

FORMAZIONE PASTORALE

PROGETTO PER L'ANIMAZIONE
DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

2014-2019

Diocesi di Como

Hanno collaborato alla progettazione: Coordinamento degli Uffici di pastorale, Assemblea dei Vicari Foranei, Consiglio pastorale diocesano, Consiglio presbiterale diocesano, Azione Cattolica diocesana.

Hanno collaborato alla stesura dei testi i responsabili degli Uffici, dei Centri e dei Servizi di pastorale e i responsabili diocesani di Azione Cattolica.

Coordinamento del lavoro: don Italo Mazzoni, Antonello Siracusa.

Progetto grafico copertina:  **BLONDIE** www.cortimorbegno.it

Impaginazione: Antonello Siracusa.

Stampa: Grafica Marelli - Como.

Per informazioni sul progetto: www.diocesidicomo.it/formazione

Per comunicazioni: coordinamentopastorale@diocesidicomo.it

CONSEGNA DEL PROGETTO

Madre e maestra.

Così Paolo VI, riprendendo un'antica formula di fede, definiva la Chiesa nel suo compito educativo e formativo. Una madre che si prende cura dei suoi figli perché li vuole adulti e liberi, capaci di assumersi responsabilità, attivi nella costruzione della casa comune e nella cura del suo benessere.

Su questa missione, affidata dal Signore Gesù alla sua Chiesa, i Vescovi italiani hanno proposto alle comunità cristiane un intero decennio di riflessione e di rinnovata sperimentazione nello slancio educativo, per formare alla “vita buona del Vangelo”.

La nostra Diocesi è già da tempo impegnata in un notevole sforzo di programmazione e attuazione di incontri, corsi, scuole, seminari di studio e iniziative per articolare in modo adeguato questa proposta rivolta a diversi soggetti e finalizzata all'acquisizione di competenze e capacità di collaborazione attiva e responsabile all'edificazione della comunità stessa e al servizio evangelico del mondo in cui viviamo.

Penso sia utile fare il punto della situazione, attraverso un piccolo strumento sintetico, per offrire una visione d'insieme dell'impegno che ci assumiamo in campo educativo.

Consegno pertanto alla Diocesi le indicazioni per il cammino formativo per i prossimi cinque anni: *Formazione pastorale - Progetto per l'animazione della comunità cristiana*.

Non dobbiamo spaventarci della complessità, o smarrirci di fronte all'abbondanza dei percorsi offerti. Al contrario: la possibilità di dare uno sguardo d'insieme alla formazione pastorale in Diocesi può servire a orientare le scelte e a sollecitare una generosa partecipazione.

Senza formazione adeguata, non c'è futuro.

Senza un nucleo di persone che siano capaci di dare ragione della speranza che vivono nella fede e della carità che esercitano in nome e per amore di Cristo, le nostre comunità non possono che andare incontro a un progressivo inaridimento della vitalità interna, rendendo sterile la capacità di generare nuove e vere vite cristiane.

Un pastore buono non può dimenticare di nutrire il gregge, facendo particolare attenzione a coloro che a lui si affiancano per custodirne e orientarne il cammino. Un consiglio pastorale non sopravvive a lungo nella sua utilità e fecondità se non si prende cura della formazione aggiornata e permanente dei propri membri. Un gruppo di catechisti o di animatori liturgici senza adeguata formazione potrà solo sperimentare frustrazione e inutilità, quando non avverrà che produca più guasti che buone occasioni di crescita alle persone e alla comunità.

L'elenco degli esempi potrebbe continuare ...

Mi basta aver richiamato a tutti l'importanza di questo aspetto della vita diocesana. E mentre ringrazio di cuore coloro che rendono possibile e animano questa offerta formativa, esorto tutti, ciascuno secondo il peso delle proprie responsabilità, ad assumere con fiducia e convinzione una rinnovata attenzione a questo fondamentale aspetto della nostra vita diocesana.

Como, 8 ottobre 2013
San Felice, Vescovo di Como

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Diego Coletti', with a long horizontal flourish extending to the right.

Diego Coletti
Vescovo di Como

PRESENTAZIONE

Servire sull'esempio di Gesù

Chi è più grande, chi sta a tavola, o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve (Lc 22,27).

L'esempio di Gesù, unito alle sue parole, trascende l'ora in cui viene posto per estendersi lungo la storia umana ed entrare nella vita di ogni suo discepolo. La Chiesa fa del servizio fraterno il proprio stile, la propria specifica azione. Servire è, allo stesso tempo, una forma di obbedienza al Signore Gesù e l'atto di fedeltà a come siamo fatti.

A servire si impara, anche con una prolungata asceti. Frequentemente l'esempio ci aiuta e ci sprona. La comunità cristiana diventa così, per i giovani e per i ragazzi che crescono, una palestra del servizio evangelico.

La comunità, anche la più semplificata nell'organizzazione, cresce e vive nel tempo, grazie a piccoli e grandi servizi comunitari. Alcuni di questi, divenuti stabili e particolarmente utili alla comunità, vengono chiamati *ministeri*.

La struttura del Progetto

Il documento *Formazione pastorale - Progetto per l'animazione della comunità cristiana* si articola in sei capitoli e un'appendice.

Nel primo capitolo, dedicato *alle scelte portanti dell'esperienza formativa cristiana*, il Progetto offre una riflessione che può essere utilizzata nei Consigli pastorali, può essere letta e discussa da collaboratori parrocchiali, catechisti, animatori d'oratorio e di attività missionarie e caritative, da gruppi di famiglie e di genitori. Un progetto concreto ha bisogno di idee, pensieri, convinzioni, propositi condivisi. Niente di meglio che parlarne insieme.

Il secondo capitolo introduce una chiarificazione sulla *formazione alla vita cristiana* e sulla *formazione ministeriale*. In riferimento a quest'ultima, il Progetto indica dieci "ministeri" parrocchiali di grande attualità e utilità. Non è difficile rendersi conto di quanto sia importante identificare con chiarezza i servizi comunitari, evidenziando le mansioni specifiche di cui la comunità ha bisogno; e di quanto sia importante individuarli nel concreto delle comunità, piccole, o medie, o grandi, ognuna con la propria storia alle spalle.

I capitoli terzo, quarto e quinto elencano *itinerari, corsi e scuole* a cui fare riferimento per la formazione pastorale. Le proposte formative "per la vita cristiana" hanno come loro grembo naturale le Parrocchie e le Comunità pastorali: il cristiano si forma in concreti cammini di fede e nell'esperienza dell'appartenenza ad una comunità, a volte mediata da forme di vita associata. Tuttavia, ci sono iniziative vicariali e diocesane di supporto soprattutto in ambito vocazionale e catechistico. Grande attenzione merita la proposta dell'Azione Cattolica, che non smette di essere attuale. Le numerose iniziative per la "formazione ministeriale" vengono elencate in riferimento ai soggetti organizzatori: la Diocesi e i Vicariati.

Il sesto capitolo ricorda la considerevole azione formativa messa in atto per il clero nella sua globalità, per i giovani preti nel loro avviarsi al ministero nei primi anni di sacerdozio, per i Vicari foranei nell'ampiezza delle loro responsabilità.

Infine l'appendice è utile per individuare le proposte formative più adatte per ciascuna figura ministeriale.

Come utilizzare il presente sussidio

1. *Partire dalla propria comunità*: la si guarda con attenzione, cercando di individuare i servizi di cui ha particolarmente bisogno. Alcuni di essi sono essenziali alla vita delle comunità cristiane e alla loro missione, come, ad esempio, la cura dell'Iniziazio-

ne cristiana. Altri rendono la comunità più aperta, accogliente, propositiva. Altri ancora rispondono ad esigenze di attualità e di sensibilità culturale.

2. *Identificare persone*: non esiste servizio cristiano che non abbia un volto e un cuore. Un servizio pastorale è sempre una o più persone che dedicano tempo ai fratelli. Diventa, quindi, necessario individuare persone adatte e disponibili ai servizi comunitari: accogliere disponibilità, cercare persone, fare posto a persone nuove, rompere schemi desueti, evidenziare possibilità. Si può tenere come criterio l'indicazione dell'1% dei membri della comunità, come soglia minima di "ministri" dediti all'animazione della vita comunitaria. Al di sotto di questa soglia la comunità è in grave affanno.
3. *Decidere tempi e modi per la formazione ministeriale*. Mai dare per scontato questo passaggio, mai rimandarlo a tempi migliori, mai banalizzarlo. Se, ogni anno, qualcuno si avvia ad un'esperienza formativa, pian piano il livello di condivisione e di progettualità comunitaria cresce. Nel calendario parrocchiale la voce "momenti formativi" cerca posto.
4. *Dare concretezza con l'iscrizione delle persone a scuole o corsi diocesani o con la preparazione, in collaborazione con altre Parrocchie del Vicariato, di corsi utili per la propria comunità, senza trascurare la responsabilità del sostegno morale ed economico a quanti si impegnano per formarsi al servizio comunitario*.
5. *Coltivare la sensibilità ad una pastorale estroversa, non chiusa all'interno della comunità*. La comunità è di per sé estroversa, missionaria, aperta alla cultura e alla vita sociale, intrisa di umanità e appassionata di servire l'uomo e la crescita del Regno di Dio nel mondo.

Un'attività in divenire

L'indicazione del quinquennio 2014 - 2019 indica un dinamismo sotteso al Progetto, che provo a descrivere con tre espressioni: effetto volano, verifica, apertura alle novità.

In primo luogo, il Progetto spinge la nostra azione pastorale nella direzione della formazione. Tutti abbiamo la consapevolezza che la formazione supporta, anima e trascina tante altre iniziative: essa produce un "effetto volano", nella direzione di una maggiore responsabilizzazione dei laici e dell'apporto di fantasia e di generosità di cui la comunità ha oggi particolarmente bisogno. In questa prospettiva, molte proposte dovranno avere come interlocutori i giovani.

Il Progetto invita anche ad una verifica, grazie ad uno sguardo "nuovo", attento alla crescita prima che all'esecuzione di attività e di compiti. Non vogliamo dimenticare, infatti, che la formazione nella vita della Chiesa mira anzitutto alla maturazione delle persone e poi, se e come Dio vuole, anche al loro agire.

I cinque anni hanno, inoltre, il valore di un invito a verificare le proposte e la loro funzionalità entro un tempo determinato.

Infine, non può sfuggirci la velocità con la quale tutto oggi si evolve. Anche la pastorale, pur con le sue ripetizioni e tradizioni, vive di rapide e imprevedibili novità. Per averne un'idea, ci basti pensare a quanto sia cambiata negli ultimi dieci anni la cultura della famiglia o dell'appartenenza alla Parrocchia. Anche il Progetto di formazione pastorale è in divenire. Si basa sulle comunità come sono in questo tempo. Il futuro può richiederci altre forme di servizio, altre significative attenzioni, come quella "alle periferie", alla quale ci invita oggi Papa Francesco. Il Progetto cresce nel tempo, si avvale di sperimentazioni sul territorio, si trasforma nell'attenzione alla vita, nella maggiore fedeltà al Vangelo, nell'applicazione dei documenti del Magistero; in sintesi, nella fedeltà allo Spirito Santo. In questo senso la dimensione diocesana del Progetto significa: è anche tuo!

Accoglienza del Progetto

Le forme di presentazione del Progetto sono molteplici, dagli articoli del *Settimanale della Diocesi di Como*, alle note sul Sito diocesano, dalla distribuzione e lettura nei Vicariati, all'approfondimento nei Consigli pastorali. Frutto di un lavoro molto condiviso, il Progetto porta le tracce di un cammino diocesano che si è costruito nel tempo, con le radici nel desiderio di condividere alcune iniziative e di facilitare le attività nelle Parrocchie, nelle Comunità pastorali e nei Vicariati. Le diverse proposte di scuole e di corsi sono a servizio delle tante esigenze. Mi auguro che sia così anche questo Progetto. Affidato a preti, diaconi, laici e consacrati, diventi strumento di condivisione e di programmazione. Il capitoletto sull'attenzione ai poveri (a pagina 20) evidenzia lo stile della proposta: nessuno sia escluso dal servire la Chiesa, con amore e dedizione.

Il messaggio della copertina

La copertina, nella sua semplicità, nasconde un messaggio; e forse più di uno.

Un simbolo occupa la parte alta della copertina: è una spirale, non chiusa, aperta all'infinito, quasi ad indicare la vita cristiana nel suo orizzonte illimitato e aperto a Dio.

La spirale è composta da tessere, come in un mosaico: rappresentano le persone della comunità nella loro unicità e nei loro cammini di vita.

Il colore arancione, distribuito sulla parte inferiore della copertina, a modo di base e di fondamento, è la formazione. Lo stesso colore ritorna nella spirale a rappresentare le persone formate. Queste, più sono numerose e vicine, più diventano significative. La loro forza sta nella comunione e nella loro testimonianza evangelica. Non sono tes-

sere separate, ma unite le une alle altre, nella condivisione del cammino e del destino.

La loro visibilità nel colore riesce a far vedere a tutti la comunità e in essa il Cristo che la abita; sia la comunità sia il Cristo sono rappresentati dalla “C” arancione al centro della spirale. Il Cristo lo si vede nella comunità. E nella comunità lo si incontra.

Infine, se ogni spirale è una comunità, quelle che si intravedono al bordo della pagina lasciano intuire la presenza di molte altre. Anche fuori dagli spazi che ci pare di conoscere.

In una di queste vivi tu, con il tuo colore.

Con fiducia.

Mons. Italo Mazzoni
Vicario episcopale per la Pastorale

CAPITOLO PRIMO

Le scelte del Progetto

1. La Diocesi di Como rinnova la scelta della formazione

Le comunità cristiane, nella forma più tradizionale di Parrocchia o nelle forme recenti di Comunità pastorale, sono chiamate ad un impegno di formazione pastorale che coinvolge tutto il popolo di Dio, laici, diaconi, preti e consacrati.

Rispetto al passato, la novità sta nel coinvolgersi insieme, dopo secoli di netta distinzione di itinerari formativi tra clero, laici e vita consacrata.

La formazione è innanzitutto cammino personale e permanente di vita cristiana; si estende all'acquisizione di competenze specifiche e concrete riguardanti le forme di annuncio e di testimonianza nel mondo.

Le seguenti proposte formative diocesane non possono, da sole, aprire il ventaglio della pastorale in tutta la sua estensione. Anzi, poiché essa richiede una coraggiosa, concreta e lungimirante presenza della Chiesa nel mondo, è necessario il contributo formativo delle tante associazioni e dei tanti movimenti di ispirazione cristiana presenti sul territorio della Diocesi, esperti nel sostenere la testimonianza cristiana dei singoli cristiani e quella associata.

Formazione per tutto il popolo di Dio: laici, diaconi, preti, consacrati insieme

L'attenzione al mondo, alla cultura, alla vita sociale, debbono essere presenti fin dai primi passi del Progetto, se vogliamo che l'esito della proposta formativa non sia il ripiegamento delle comunità su se stesse. Occorre collocare la formazione nella prospettiva di una Chiesa dedita alla missione più che al mantenimento di sé: pericolo incombente, questo, se le comunità rinunciano a far crescere i laici in spiritualità, competenza e responsabilità.

L'attenzione al presente e lo sguardo al futuro saranno tanto più efficaci quanto più la formazione avrà sane radici nella storia che ci ha preceduto.

La Diocesi ha origini nel lontano quarto secolo. La sua storia è un flusso vitale e mai interrotto di vita di fede, di generosità apostolica, di martirio, di carità, di educazione cristiana, di evangelizzazione. L'arte, le strutture, le tradizioni, le opere, le testimonianze, la santità di pastori, di laici e di consacrati, sono al tempo stesso patrimonio al quale attingere per la formazione e radici sulle quali crescere nell'oggi. La dimensione diocesana nel Progetto, indica senza dubbio un dato geografico, ma prima ancora teologico e storico.

2. La comunità cristiana e i suoi animatori

Identità e
qualità della
comunità
cristiana

Si parte da una domanda importante: quale comunità cristiana desideriamo costruire?

La visita pastorale e i Piani pastorali degli ultimi anni hanno focalizzato, in alcune forti istanze,

la direzione da intraprendere: il “ritorno dei volti”, con autentiche e schiette relazioni di fraternità e di accoglienza reciproca; l’attenzione al tempo in cui viviamo e alle trasformazioni culturali, sociali e religiose; la celebrazione, l’annuncio, l’ascolto e l’attuazione della Parola di Dio; il radicamento delle comunità nell’Eucaristia; la Missione a partire da una Chiesa che si mette in atteggiamento di solidarietà.

La domanda sulla comunità da costruire invoca la concretezza di una risposta, capace di individuare i principali ambiti di servizio alla comunità, affinché questa viva, annunci il Vangelo, consegni il patrimonio della fede alle nuove generazioni e sia comunità desiderabile, invitante, accogliente e abitabile per quanti risiedono nel territorio.

La comunità, al centro delle nostre attenzioni, è il soggetto della formazione. Non è qualcosa da far costruire da altri soggetti. È essa stessa soggetto dell’azione formativa attraverso la quale si edifica e si struttura.

L’obiettivo del Progetto di formazione pastorale è che ogni Parrocchia o Comunità pastorale della Diocesi sia in grado di offrire un’autentica esperienza di vita cristiana, nelle sue dimensioni essenziali e nel suo stile irrinunciabile.

La strategia consiste nel fatto che in ogni comunità ci siano cristiani capaci di proporre e animare questa esperienza e di incarnare questo stile.

La comunità ha già i suoi animatori, ma il loro numero appare sensibilmente inferiore al necessa-

I principali
ambiti di
servizio alla
comunità

Soggetto:
la comunità
cristiana

Obiettivo:
un’autentica
esperienza di
vita cristiana

Strategia: gli
animatori della
comunità

rio. E, soprattutto, la formazione di alcuni di essi rischia di essere inadeguata alla responsabilità richiesta.

Comunità animate da figure ministeriali

È concretezza, dunque, definire le figure degli animatori di comunità come “figure ministeriali”, che manifestano la gratuità dell’impegno, la dedizione al Vangelo e l’anelito comunitario. Servizio, gratuità e fraternità caratterizzano gli animatori della comunità.

All’analisi specifica dei bisogni delle diverse comunità e all’individuazione delle figure ministeriali hanno dedicato ampia riflessione sia i Vicari foranei, attenti al territorio e alle esigenze comunitarie, sia gli Uffici diocesani di pastorale, attenti al senso e alla forma della pastorale.

La Diocesi può, ora, puntare sulla formazione, con una proposta nata dal dialogo e dallo studio, organica e capace di aiutare molti cristiani a far crescere la propria vocazione di servizio alla Chiesa e al mondo.

Dall’Eucaristia vengono i ministeri dell’annuncio e della fraternità/ servizio

Attraverso il riferimento all’Eucaristia, da cui nasce la Chiesa, individuiamo la radice dei ministeri nella Parola (annuncio) e nella Mensa (fraternità e servizio).

La formazione dei presbiteri

Poiché il ministero della Presidenza è proprio del ministro ordinato, la formazione che lo riguarda rientra nelle attenzioni specifiche del Seminario.

Tuttavia, la cura alla ministerialità dei preti come Parroci, Vicari parrocchiali, Collaboratori e Vicari foranei trova attenzione anche in questo

Progetto, soprattutto in riferimento alle collaborazioni tra comunità e alla condivisione dell'attività pastorale del clero con laici, diaconi e consacrati, nell'animazione della comunità cristiana. Il capitolo sesto del Progetto propone la formazione permanente del clero, la formazione del clero giovane e la formazione dei Vicari foranei.

Possiamo bene immaginare che la formazione dei prebiteri abbia una significativa ricaduta pastorale soprattutto in vista della crescita delle persone loro affidate.

3. Le comunità apostoliche

Gli animatori delle comunità, nel loro insieme, costituiscono la "comunità apostolica".

Non ci impegniamo a definire teologicamente la figura della comunità apostolica. È ancora in costruzione. Ci è comunque di grande aiuto lo sguardo alla Chiesa delle origini, che si costituiva in comunità, con servizi sempre nuovi, all'interno di due grandi categorie ecclesiologicalhe: popolo di Dio e corpo di Cristo. La prima abolisce le differenze tra cristiani e stabilisce la pari dignità di tutti a partire dalla fede; la seconda evidenzia le diversità suscitate dallo Spirito e destinate al servizio dell'unico corpo.

Il Nuovo Testamento ci trasmette e ci testimonia varietà e mobilità nelle forme di ministero. «Alla base delle molte espressioni della vita della Chiesa c'è un modulo di articolazione a tre cerchi:

Lo sguardo alla
Chiesa delle
origini

verso il mondo, fra le comunità, all'interno delle comunità. All'interno di queste tre articolazioni, e con modalità proprie a ciascuna, troviamo costantemente il servizio della Parola, del culto, della fraternità e della presidenza»¹.

Il medesimo Signore, che parla e serve la comunità, è nel cuore dei suoi ministri, preti, diaconi, laici e consacrati, che lo servono edificando la comunità. «Pensando alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, dobbiamo riconoscere che Cristo ancora oggi continua ad esortare i suoi discepoli ad impegnarsi in prima persona: “Date loro voi stessi da mangiare” (Mt 14, 16)»².

Le comunità
apostoliche oggi

La comunità apostolica si presenta oggi in forme variegata. A volte è costituita da poche e generose persone, che assumono l'organizzazione della comunità nelle sue esigenze principali. Così nei piccoli paesi non è raro che colui che anima la catechesi sia anche impegnato in varie forme di carità, o colui che canta nel coro parrocchiale sia anche catechista. Nei paesi più grandi o nelle città, dove le parrocchie assumono la misura di migliaia di fedeli, è più facile incontrare comunità apostoliche formate da vari animatori, impegnati e specializzati in attività specifiche.

Ciò che principalmente contraddistingue la comunità apostolica è la capacità di tutti gli anima-

¹ B. MAGGIONI, *La vita delle prime comunità cristiane*, p. 159, Borla, 1983.

² BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis*, n.88.

tori pastorali di lavorare insieme in modo fraterno. Né la sola fraternità, né la sola intraprendenza realizzano la comunità apostolica. Nell'interazione, nell'equilibrio di lavoro e comunione di intenti, nella collaborazione attorno ad un progetto per la comunità si realizza un'autentica comunità apostolica.

Lavorare
insieme in
modo fraterno

In questa prospettiva emerge il valore alto dell'esperienza ecclesiale dell'Azione Cattolica. Essa è protesa a cercare la "normalità" della vita cristiana in una fattiva e stabile attività associata, che prevede formazione permanente, cariche associative a tempo, collaborazione con i pastori e assunzione del fine apostolico della Chiesa, nel concreto della partecipazione alla realizzazione del piano pastorale del Vescovo.

Il valore alto
dell'esperienza
ecclesiale
dell'Azione
Cattolica

4. Una pastorale dell'incontro

Occorre mettere ordine nella pastorale, chiedendoci sempre più che cosa sia essenziale, che cosa utile, che cosa superfluo. Si tratta di un esercizio spirituale comunitario, che ci abitua a stare nei cambiamenti rinnovando le tradizioni e aprendoci agli inviti dello Spirito Santo.

Oggi è essenziale far capire che ogni attività ha come scopo l'incontro. Rovesciando parametri purtroppo diffusi del vivere umano, dobbiamo ripetere a noi stessi un principio eucaristico al quale dare concretizzazione: non ci mettiamo insieme

Scopo di ogni
attività:
l'incontro

per fare qualcosa, ma facciamo qualcosa per metterci insieme.

L'originalità cristiana sta in alcune azioni riconoscibili e apprezzabili anche dai non credenti: accoglienza, relazione, confidenza, condivisione, collaborazione, corresponsabilità, complementarietà, reciprocità, comunione.

L'azione formativa è orientata alla comunione

L'azione formativa, che abilita alcuni componenti della comunità ad agire a favore di tutti, è essa stessa esperienza di comunione. E alla comunione educa, allena, abilita. Non c'è scuola né corso che possa definirsi pastorale se manca di autentiche relazioni. E' una sfida che ci provoca.

Fare, senza instaurare relazioni autentiche, nega la più semplice vita cristiana. Essere capaci di preparare delle attività, ma essere incapaci di stringere autentiche amicizie, vanifica l'annuncio del Vangelo.

La dimensione nuziale della vita cristiana: il volto di Dio Sposo dell'umanità

La Chiesa ritrova oggi con meraviglia la dimensione nuziale della vita cristiana, peraltro molto presente nella Sacra Scrittura.

Essa è anzitutto scoperta del volto di Dio, sposo dell'umanità, amante dell'umanità, corpo dato in dono all'umanità (Eucaristia). E' scoperta dell'altezza divina dell'amore presente nel cuore umano: l'amore che già si manifesta grande nel dono gratuito di sé al prossimo è ancor più grande quando vive di una risposta altrettanto gratuita che rende "reciproco" l'amore: dono accolto e offerto.

Questo amore, fatto di relazione, di dono di sé, di bene ricevuto, di fedeltà, di gioia delle persone

che si incontrano, di meraviglia per l'altro, di stima e di ricchezza di vita è l'amore nuziale.

Agli animatori della comunità è chiesto di "innamorarsi" di questo amore, presente in tutte le vocazioni e in modo speciale in quella matrimoniale; è chiesto di allenarsi a questo amore, che fa sperimentare anche la gioia del bene che capita agli altri; è chiesto di generarlo in ogni attività.

Arricchiti da questo amore, non si corre il rischio di trasformare la Parrocchia in azienda che produce beni spirituali, o la comunità cristiana in luogo nel quale emergere con le proprie capacità.

La comunità cristiana organizza attività perché siano promozionali per tutte le persone che vi partecipano, mantiene la porta aperta per accogliere chiunque e per cercare chi è perduto, non fa distinzione di persone, sente la responsabilità di essere un segno visibile del Regno di Dio in mezzo a noi, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace.

L'animatore pastorale è innanzitutto a servizio dell'incontro con Dio e con i fratelli. Cerca le persone non per legarle a sé, ma per aiutarle ad aprirsi al mistero di Dio e della fraternità.

Ogni animatore, educatore o operatore pastorale, è inviato pertanto a costruire ponti, a stringere mani, a maturare relazioni, a far crescere la comunità. Ogni sua azione trova senso non nell'opera compiuta, ma nell'incontro realizzato.

Animatori
pastorali a
servizio
dell'incontro
con Dio e con i
fratelli

La verifica delle attività pastorali e formative dovrà riguardare, prima di tutto, la qualità delle relazioni e la crescita della gioia di stare insieme.

Il segreto della pastorale dell'incontro è semplice e chiaro nel Vangelo: riunirsi nel nome di Gesù e riconoscere la sua presenza.

5. I poveri nella Chiesa

Sulle orme di Cristo, la Chiesa è coinvolta nel guardare ogni uomo, senza temere le povertà; anzi, conoscendole e valorizzandole. La scelta preferenziale dei poveri non è scelta di parte, ma profondo rispetto per la storia di ogni uomo, a partire da chi è più povero.

Servire i poveri
e conformarsi a
Cristo povero

Le comunità cristiane sono chiamate sia ad una continua attenzione alle situazioni di povertà, per servire i poveri in modo adeguato, sia ad una fedele conformazione di se stesse a “Cristo povero”. L'animazione della sensibilità e del servizio sono i compiti primari della Caritas.

La Chiesa non ammette deleghe sull'essere povera e sul servire i poveri. Tuttavia, può facilmente cadere nell'equivoco di fare qualcosa, o anche molto, per i poveri, senza che avvenga il loro coinvolgimento diretto e positivo nell'edificazione della comunità.

I consacrati
con il voto di
povertà

Nella Chiesa è presente il “ministero della povertà”, attuato nella vocazione di quanti si consacrano al Signore in una promessa o in un voto di povertà. Tale ministero evidenzia e chiede alla

Chiesa il costante affidamento a Dio e annuncia che la povertà non pregiudica la testimonianza e il servizio.

Nella Chiesa ci sono poveri vicini e lontani, che hanno diritto di essere coinvolti in tutta la vita ecclesiale, anche in quella ministeriale. Senza di loro la Chiesa zoppica, per mancanza di carismi dello Spirito.

Nei vari servizi e nelle responsabilità parrocchiali, nella comunità apostolica, nei consigli di partecipazione, nelle attività amministrative, occorre fare di tutto perché la comunità non trascuri la presenza dignitosa e necessaria di quanti vivono povertà economiche, sociali, psicofisiche, affettive, con l'attenzione a verificare la necessaria maturità e stabilità psicologica nell'attribuire responsabilità educative dirette.

Il Vangelo chiede di coinvolgere anche quanti risalgono la faticosa china sociale (ex carcerati, persone in cammino per uscire da forme di dipendenza) e quanti soffrono a motivo di fragilità e fatiche affettive (ad esempio vedovi, separati...). Con sensibilità alla ricchezza delle diverse culture, si faccia molto spazio agli immigrati nei vari servizi liturgici, caritativi, catechistici, aggregativi, di responsabilità.

Soggetti attivi nel fare, i poveri sono anche soggetti attivi nel formarsi e nel formare. Quanto sono importanti il cammino di vita, l'esperienza, la crescita e la maturazione a cui l'esperienza della povertà porta. La povertà vissuta con spirito evan-

I poveri coinvolti in tutta la vita della Chiesa:

... nei ministeri, nelle responsabilità...

...nel formarsi e nel formare

gelico, rielaborata nella propria vita e in relazione agli altri, è valido contenuto dell'azione formativa. Non si sale in cattedra perché si è poveri, come non vi si sale perché si è ricchi. Si diventa formatori degli altri quando le strade della vita conducono al Signore e alla consapevolezza del senso dell'esistenza.

È bene che l'attenzione ai poveri sia presente in tutti gli ambiti educativi (famiglie e oratori in primo luogo) nei quali si individuano i nuovi educatori, i nuovi catechisti, i nuovi padrini, i nuovi allenatori.

6. La prospettiva unitaria

Il Progetto di formazione pastorale non parte da zero: in Diocesi sono già state realizzate significative iniziative di formazione, a cura degli Uffici diocesani, del Seminario, delle Associazioni. La novità sta nel ridisegnare, in una prospettiva unitaria, le esperienze formative, a diversi livelli:

Unità nel
popolo di Dio

- unità nel popolo di Dio, perché la vita della Chiesa è camminare insieme; laici, consacrati, preti, diaconi, ciascuno secondo la specificità della propria vocazione e del proprio ministero, sono chiamati al dono reciproco nella collaborazione e nella corresponsabilità; la condivisione tra loro della propria formazione facilita il lavorare insieme;

- unità nella vita della comunità cristiana, dove le dimensioni essenziali dell'annuncio, della celebrazione e del servizio non possono essere separate senza perdere il proprio significato; coerentemente, gli interventi di formazione non mirano ad un singolo aspetto della vita della comunità, ma educano a uno sguardo globale; Unità nella vita della comunità
- unità nella vita della persona; le persone che si affacciano alle porte della comunità, anche quando sono mosse da un interesse circoscritto, non possono essere considerate semplici utenti di un'iniziativa, ma hanno bisogno di essere accolte nell'integralità della loro vita e come persone che hanno bisogno di incontrare Gesù Cristo come riferimento e senso di tutta la loro vita; Unità nella vita della persona
- unità nella vita di chi svolge un servizio nella Chiesa; un servizio ecclesiale non è l'applicazione di una tecnica, ma è espressione e attuazione della personale testimonianza di fede; per questo la formazione cura innanzitutto la spiritualità e lo stile cristiano. Unità nella vita di chi svolge un servizio

7. La vita cristiana e la ministerialità

Lo sguardo globale sulla formazione cristiana ci permette di distinguere almeno due livelli nel percorso formativo del cristiano. Il primo riguarda la vita pasquale del cristiano, intesa come incontro con la persona di Gesù Cristo e con il Vangelo:

I livelli del percorso formativo:...

... la vita
cristiana...

comprende gli aspetti essenziali nella formazione di ogni cristiano adulto. La formazione alla vita cristiana è la straordinaria esperienza della vita spirituale e morale in Cristo per la piena maturità dell'uomo che si realizza nell'ordinaria vita delle comunità cristiane.

... la
ministerialità...

Il secondo livello riguarda la ministerialità per edificare la Chiesa. È soprattutto su questo che si concentra il Progetto.

Tuttavia, è bene specificare che la dimensione ministeriale presuppone la vita cristiana, se non vogliamo far decadere l'attività pastorale in attività tecnica, sradicata da una vita di fede, non supportata da una sufficiente maturità, e quindi inaffidabile. Ogni attività pastorale, slegata dall'esperienza della Grazia, si chiude nell'autoreferenzialità delle persone e delle proposte, lasciando la Chiesa senza il respiro dello Spirito.

La formazione
alla vita cristiana
non può
essere data per
scontata

Anche quando ci si concentra sulla formazione ministeriale, la "formazione alla vita cristiana" non può essere data per scontata. Non è rara, infatti, nelle comunità, la presenza di persone adulte, disponibili e attive, ma ancora carenti di una formazione spirituale. Molti cattolici praticanti non hanno tuttora assimilato le proposte essenziali, venute dal Concilio Vaticano II, riguardanti il mistero della Chiesa, l'universale chiamata alla santità, la partecipazione dei laici alla vita e alla missione della Chiesa.

Alla relazione vitale e indissolubile tra formazione e ministerialità ci richiama costantemente la

significativa presenza dell’Azione Cattolica. Nella vita associativa e nel suo insostituibile servizio ecclesiale, radicato nella ecclesiologia conciliare, l’AC è impegnata a dare testimonianza affidabile e persuasiva del primato della formazione, cioè della conformazione del credente a Cristo: “Perché sia formato Cristo in voi” è l’espressione paolina che dà il titolo al progetto formativo dell’Associazione.

In questa prospettiva, nella fedeltà al cammino di fede delle persone, ogni iniziativa di “formazione alla ministerialità” dovrà anche verificare, riprendere e consolidare gli elementi essenziali della vita cristiana.

Solo così innescheremo processi formativi capaci di interpretare la vita comunitaria nella sua dimensione di globalità e di fedeltà al tempo in cui viviamo; e attiveremo cammini formativi che aiutano le persone disponibili ad animare la vita comunitaria in modo stabile, non per la durata di un’emozione o di un interesse personale del momento. Se l’albero si riconosce dai frutti, globalità e stabilità saranno la verifica di un lavoro serio e motivato.

L’Azione
Cattolica come
esperienza
di legame tra
formazione e
ministerialità

8. Tipologie di iniziative

Le proposte formative sono molteplici: Scuole, Corsi, Itinerari, Incontri, Giornate di aggiornamento, Seminari, Convegni, Assemblee.

Varietà delle proposte a servizio della diversità delle esigenze

La varietà delle proposte è a servizio delle diversificate esigenze riguardanti persone, tempi e luoghi, metodi di apprendimento.

In particolare, è opportuno distinguere il livello diocesano da quello vicariale, sia per le dimensioni del territorio, sia per i soggetti responsabili della proposta e dell'organizzazione degli eventi formativi. La classificazione che segue serve da orientamento per interpretare le proposte presenti in questo Progetto e per la loro diffusione.

Scuola

- *Finalità*: formazione di educatori/animatori a livello vicariale e parrocchiale; abilitazione a ruoli di responsabilità o coordinamento.
- *Ambito territoriale*: Diocesi.
- *Durata*: 40 ore.
- *Criteri di qualità*: livello scientifico aggiornato dei contenuti; conoscenza sistematica e critica di ambiti, temi, progetti; coerenza con le scelte pastorali diocesane; metodologie diversificate (lezioni, laboratori, simulazioni, verifiche); docenti qualificati per competenza scientifica e per esperienza (anche esterni alla Diocesi); modalità preferibilmente residenziale; durata prolungata (almeno 1 anno).

Corso

- *Finalità*: formazione di educatori/animatori a livello vicariale e parrocchiale in vista di progetti specifici.

- *Ambito territoriale*: Diocesi o Vicariati (anche aggregati).
- *Durata*: 8-12 ore oppure 20-25 ore.
- *Criteri di qualità*: contenuti fondati sui documenti della Chiesa e sui progetti diocesani; conoscenze e abilità orientate all'agire pastorale; metodologie attive e collaborative; docenti diocesani con esperienza sul campo; durata: in genere mensile / trimestrale.

Itinerario spirituale

- *Finalità*: maturazione della persona attraverso il coinvolgimento in esperienze spirituali e relazionali.
- *Ambito territoriale*: Diocesi o Vicariati (anche aggregati).
- *Durata*: in relazione agli obiettivi.
- *Criteri di qualità*: contenuti relativi alle virtù fondamentali (Fede, Speranza, Carità; Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza) e al cammino vocazionale; metodologie che promuovono il raggiungimento di tappe di maturazione.

Incontri

- *Finalità*: Sostegno operativo con ricadute formative per équipe parrocchiali e vicariali.
- *Ambito territoriale*: Vicariati o Parrocchie.
- *Durata*: 2-3 ore.

- *Criteri di qualità:* coerenza con le scelte pastorali diocesane; esperti degli Uffici diocesani.

Aggiornamento

- *Finalità:* formazione su nuovi aspetti di tipo teorico-culturale.
- *Ambito territoriale:* Diocesi.
- *Durata:* 2-8 ore.
- *Criteri di qualità:* contenuti aggiornati di livello scientifico, nuovi documenti della Chiesa, nuove scelte pastorali diocesane; docenti ed esperti anche esterni alla Diocesi.

Seminario di studio

- *Finalità:* Condivisione di riflessioni su tematiche nuove o particolarmente impegnative. Dialogo Chiesa-mondo.
- *Ambito territoriale:* Diocesi.
- *Durata:* in relazione agli obiettivi.
- *Criteri di qualità:* Contenuti aggiornati di livello scientifico. Docenti ed esperti anche esterni alla Diocesi.

Convegno

- *Finalità:* condivisione su una tematica a partire da esperienze elaborate in precedenza (con gruppi omogenei o eterogenei).
- *Ambito territoriale:* Diocesi.
- *Durata:* 1 giorno.

- *Criteri di qualità*: Adeguata preparazione di materiali finalizzati alla discussione.

Assemblea

- *Finalità*: Verifica, comunicazione ufficiale o discernimento “sinodale” di scelte diocesane.
- *Ambito territoriale*: Diocesi.
- *Durata*: 1 giorno.
- *Criteri di qualità*: Partecipazione dei rappresentanti dei Consigli diocesani e di eventuali altri rappresentanti in relazione ai temi discussi.

9. Le iniziative diocesane

Le iniziative diocesane, in attuazione del piano pastorale del Vescovo, hanno come soggetti organizzativi, nella diversità delle competenze, gli Uffici diocesani di pastorale e l’Azione Cattolica diocesana. Ad essi compete l’elaborazione della proposta, la diffusione dell’iniziativa attraverso gli strumenti della comunicazione (*Il Settimanale della Diocesi di Como*, il sito web diocesano, e-mail, volantini) e la verifica della stessa. La concreta organizzazione e la conduzione degli eventi sono affidate, in base alle competenze specifiche necessarie, a uno o più Uffici diocesani e all’Azione Cattolica.

Tuttavia, per la raccolta delle iscrizioni, è opportuno che si mobilitino i Vicariati, in vista di forme di collaborazione sul territorio vicariale di tutti coloro che partecipano alle iniziative dioce-

Soggetti
organizzativi
in Diocesi

Le collaborazio-
ni sul territorio

sane. Per le Scuole e i Corsi per animatori della pastorale inseriti ufficialmente nelle attività delle Parrocchie (ad esempio Ministri straordinari della Comunione, accompagnatori dei fidanzati...), può essere richiesta l'iscrizione con presentazione da parte del Parroco.

10. Le iniziative vicariali

Soggetti organizzativi nei Vicariati

Le iniziative vicariali hanno come soggetti organizzativi il Vicario Foraneo, il Moderatore e l'Azione cattolica, se è presente nel Vicariato.

A loro compete, attraverso il Consiglio Pastorale Vicariale, la scelta dei corsi, l'individuazione dei tempi e del luogo in cui realizzarli, la diffusione dell'iniziativa nelle Parrocchie e nelle Comunità pastorali del Vicariato.

L'attuazione

La concreta attuazione è bene che sia affidata ad una Parrocchia, ad un'équipe costituita per l'occasione, ad un gruppo o ad un'associazione che si renda disponibile.

Le spese

Le spese organizzative sono a carico del Vicariato. Per relatori che arrivino dall'esterno del Vicariato si tenga sempre conto almeno delle spese del viaggio. Per corsi di particolare difficoltà organizzativa, o prolungati nel tempo, si possono prevedere collaborazioni tra Vicariati contigui.

Le collaborazioni con gli Uffici diocesani

I Vicariati non sono soli nell'opera formativa: gli Uffici diocesani di pastorale offrono indicazioni, sussidi e collaborazioni per la formazione delle diverse figure ministeriali. I sussidi consistono pre-

valentemente in schede reperibili sul sito web diocesano (*Homepage – pulsante Formazione diocesana* oppure *www.diocesidicomo.it/formazione*).

Alcune schede, chiamate “schede comuni”, propongono i riferimenti fondamentali dell’attività pastorale, comuni a tutti gli ambiti. Il loro utilizzo è trasversale all’interno dei vari corsi. È opportuno prevedere l’approfondimento di queste schede nel corso degli anni, da parte di tutti i collaboratori pastorali a partire dal Consiglio Pastorale. Altre schede più specifiche sono proposte all’interno di corsi già strutturati per la formazione dei vari animatori della pastorale.

Le schede comuni

I programmi e i sussidi proposti dagli Uffici diocesani possono essere debitamente integrati da attenzioni al territorio, in collaborazione diretta con i responsabili degli Uffici. È opportuno che i relatori siano individuati localmente, così che possano intrattenere contatti e collaborazione con i partecipanti. Qualche lezione può essere affidata ai responsabili degli Uffici diocesani.

I programmi e i sussidi

Per favorire varie forme di collaborazione, è buona prassi pastorale arrivare ad esperienze formative comuni tra animatori della pastorale impegnati in aree diverse (dalla liturgia alla carità, dalla catechesi all’accoglienza dei turisti...). Infatti, se la differenziazione delle pastorali va incontro alle specifiche esigenze di crescita e di testimonianza della comunità cristiana, non si deve sottovalutare il pericolo che il frazionamento delle competenze diventi il frazionamento della comunità. Essa

Esperienze formative condivise

si muove in modo unitario, con gli stessi ideali, la stessa missione, a partire dall'unico Battesimo e dall'unico Credo.

La sintesi pastorale come compimento di un cammino formativo

Quando ci si domanda concretamente come formare gli animatori pastorali, ci si rende conto che l'interesse delle persone viene anzitutto dalla specifica attività in cui ciascuno si sente di offrire il proprio contributo. Il momento di sintesi non precede ma segue, non è la base ma è il compimento di un serio cammino formativo. In altre parole, dalla disponibilità in un'attività si passa progressivamente ad una stabile dimensione ministeriale, identificabile dall'amore ad ampio raggio per tutta la Parrocchia (o Comunità pastorale). Questo amore in crescita permette il riconoscimento del bene fatto dagli altri, la collaborazione spontanea e desiderata, l'apertura alle comunità confinanti. L'Azione Cattolica, in questa prospettiva, è l'esperienza compiuta e stabile di tale ministerialità.

Progettare e lavorare di comune accordo

Per favorire l'integrazione tra diverse "pastorali", gli Uffici diocesani da tempo si sono impegnati a progettare di comune accordo, a lavorare insieme, a sottoporre gli uni agli altri le varie proposte, ad integrarsi vicendevolmente nella preparazione dei progetti, dei programmi e dei sussidi e a proporre iniziative comuni.

Sussidi coerenti con le scelte pastorali diocesane

L'uso dei sussidi diocesani, pertanto, garantisce la coerenza con le scelte pastorali diocesane, l'aggiornamento ai nuovi piani pastorali, la qualità dei contenuti dal punto di vista del Magistero, della ricerca teologica, delle discipline scientifiche

coinvolte. Il sito diocesano può essere considerato la Banca dati alla quale attingere, sapendo che di anno in anno i sussidi online verranno aggiornati.

11. Le iniziative della vita di speciale consacrazione

La vita di speciale consacrazione è un dono dello Spirito Santo alla Chiesa. Nella forma contemplativa e nella forma attiva, i carismi della vita di speciale consacrazione contribuiscono in modo significativo alla vita di fede. Ancor più in questo tempo, privo di sensibilità educativa alla vita consacrata, affinché questa esperienza sia accolta con attenzione dal Popolo di Dio è necessaria la mediazione di percorsi formativi sistematici e articolati. Così, accanto alla testimonianza di persone che hanno donato la propria vita al Signore, si aprono itinerari educativi mirati al discernimento vocazionale e alla conoscenza anche esperienziale dei vari carismi della vita di speciale consacrazione. I doni dello Spirito santo diventano, così, il mezzo per condividere la sequela di Gesù e per favorire la comunione nella Chiesa locale.

I Consacrati presenti nella nostra Chiesa locale, in sintonia con le proposte formative e con il Piano pastorale diocesano, sono impegnati a puntualizzare itinerari di formazione che aiutino l'espressione della vita pasquale del cristiano e la maturazione di uno stile di ministerialità secondo le specificità del proprio carisma di Congrega-

Itinerari educativi per il discernimento vocazionale e per la conoscenza della vita di speciale consacrazione

zione, di Ordine religioso o di Istituto secolare. Data la loro varietà e differenziazione di tempi e di iniziative dei singoli Istituti, queste proposte non appariranno nella sezione “Le proposte formative” di questo documento. Sarà possibile trovare le informazioni sui siti web degli Istituti religiosi e sul sito web diocesano.

12. Metodologie e ambienti

Le proposte formative fanno tesoro di molteplici esperienze e metodologie della comunicazione e della formazione, tenendo conto che la formazione mira all’essere globale del cristiano, nella sua dimensione di essere salvato che diventa servizio.

Lezioni frontali

Per questo, a *lezioni frontali*, più adatte per comunicare riferimenti concettuali e dottrinali, devono essere abbinata esperienze quali le seguenti.

Lavoro di gruppo

- *Lavoro di gruppo*: mira a favorire il confronto tra i membri, per approfondire la comprensione delle relazioni ascoltate, facendo emergere domande, diversità di esperienze vissute, attualizzazioni.

Simulazione

- *Simulazione*: mira alla presa di coscienza, attraverso il gioco del “mettersi nei panni di...”; fa emergere emozioni anche contrastanti, preconcetti, stili di pensiero e di azione, complessità delle relazioni umane; il gruppo degli osservatori annota, riferisce, apre il confronto.

- *Laboratorio*: mira all'azione e alla progettazione; fa emergere capacità dei singoli e possibilità di collaborazione; orienta ad un risultato pratico e ripetibile attraverso l'arte dell'imparare facendo. Laboratorio
- *Testimonianza*: mira al riconoscimento di concrete attuazioni del Vangelo nella vita. Stimola simpatia, emulazione, ammirazione. Favorisce la comprensione delle ricadute esistenziali di scelte legate alla fede, alla speranza, alla carità. Utilizza la forma narrativa. Testimonianza

Ad integrazione delle proposte formative, sono utili gli approfondimenti personali, la ricerca, i "compiti a casa", le forme di verifica.

Approfondimenti, ricerca, verifica

Alle diverse metodologie corrisponde un apparato strumentale e un'organizzazione di spazi e di tempi. Senza addentrarci nello specifico di ogni esperienza, è bene ricordare il valore di alcuni ambienti particolarmente adatti per iniziative formative con grandi numeri: oratori e case di ospitalità dotate di parcheggio, di impianti audio-video, di servizio mensa. La saggia progettazione di alcuni nuovi oratori e di alcune strutture parrocchiali favorisce tale scelta.

La cura degli ambienti

13. L'iscrizione: occasione di discernimento

Ciò che precede l'iscrizione formale è un vero e proprio tempo di discernimento comunitario, riguardante i bisogni e le prospettive pastorali della comunità e la vita delle persone coinvolte.

Iscrizione:
occasione per
ripensare a
bisogni, emer-
genze, servizi

Si danno situazioni diverse: la più rara è quella della comunità chiamata ad individuare alcune persone tra le tante disponibili; la scelta può diventare l'occasione per rivedere insieme nella comunità i molteplici bisogni, le nuove emergenze, le più svariate forme di accoglienza e di servizio per le quali orientarsi e sulle quali costituire una vera e propria "comunità apostolica".

Il dialogo
personale

Può anche capitare che in una comunità ci sia la disponibilità di qualche persona la quale, per vari motivi, ma soprattutto per aspetti personali del carattere o per situazioni di vita, non è opportuno che assuma incarichi, in particolar modo nell'ambito educativo. Il discernimento, in questo caso, sia fatto dal Parroco in un dialogo prolungato e personale con il singolo, a tutela della riservatezza e nel rispetto più grande della sensibilità e della coscienza delle persone. Nella Chiesa non si assumono servizi, soprattutto di tipo educativo, il cui fine sia la soddisfazione di bisogni personali o il sostegno in situazioni di difficoltà. Altri incarichi ministeriali possono essere più adatti.

La fatica di
trovare perso-
ne disponibili

Molte Parrocchie e Comunità pastorali vivono più frequentemente la fatica di trovare persone

disponibili. Non sempre viene spontaneo mettersi in gioco: alcune persone si sentono inadatte, altre vivono forme di timidezza, altre temono di non poter ottemperare ad eventuali impegni, altre subiscono il giudizio espresso su chi si espone ad un'attività comunitaria. Altri ancora mai hanno pensato a questa possibilità. La lunga tradizione del cristianesimo, fin dalle origini, fin dal lago di Tiberiade, conosce l'esperienza della chiamata, della vocazione, dell'invito. È compito pertanto del Parroco e di quanti collaborano più strettamente con lui esprimere apertamente l'invito, in forma pubblica, perché siano coinvolti anche coloro ai quali non si pensa, o in forma individuale quando si intraveda per una persona la possibilità di servire meglio la comunità e di maturare in una nuova esperienza di fede.

L'esperienza
della chiamata

La scelta delle persone richiede molta preghiera, perché avvenga secondo lo Spirito, per evitare pregiudizi e per non mettere limiti alla Provvidenza.

La forza della
preghiera

Alla chiamata è bene che corrisponda il sostegno umano, spirituale ed economico, che favorisce la partecipazione alle attività formative. Una delicata attenzione va data alle coppie di sposi che intendono rendersi disponibili. La loro vita "radoppia" sempre le spese, perché è vita di coppia, e qualche volta va oltre, a motivo della presenza di figli. La voce "sostegno economico alla formazione" è ancora una delle più basse nel bilancio parrocchiale. Il supporto per le famiglie può avvenire

Il sostegno
umano,
spirituale ed
economico

anche con la collaborazione di animatori (giovani, altre coppie, nonni), che custodiscono i bambini nei tempi formativi.

Il ridimensionamento degli impegni parrocchiali

Quanti partecipano a periodi prolungati di formazione necessitano di condizioni di minor impegno parrocchiale, attraverso la sospensione provvisoria di alcune attività e con la distribuzione su altri di eventuali responsabilità e servizi. Solo liberando del tempo è possibile ad una persona dedicarsi alla formazione, che richiede studio e approfondimento, anche al di là dei giorni e delle lezioni diocesane.

Quanti partecipano a prolungati momenti formativi non sono “in fuga dalla comunità”, né irrimediabilmente persi se chiamati a condividere attività a livello vicariale o diocesano. Ogni buona esperienza ecclesiale ha sempre un ritorno sulla comunità di origine, a patto che questa sappia raccogliere novità e stimoli.

Le collaborazioni tra Parrocchie nei Vicariati

Un capitolo pastorale tutto da scrivere riguarda i Vicariati. Nati per favorire la collaborazione tra parrocchie, l'unità di intenti e la condivisione di esperienze e di iniziative, i Vicariati possono esprimere concretamente alcuni aspetti della missionarietà della Chiesa, attraverso l'esperienza dell'aiuto e dello scambio: animatori della liturgia “itineranti”, catechisti “in prestito”, operatori nella Caritas attenti ad un territorio più vasto, ecc.

Le piccole comunità senza il sacerdote

Le piccole comunità nelle quali non è presente il sacerdote potranno trovare in queste collabora-

zioni un sostegno, perché non venga meno il minimo che consente ad una comunità di essere tale.

Il Vicariato è chiamato, inoltre, a qualificare le persone che lo animano: componenti nel consiglio pastorale, moderatore laico, singoli, gruppi e associazioni che attuano progetti pastorali.

CAPITOLO SECONDO

Il percorso formativo

14. La formazione alla vita cristiana

Dall'incontro con la persona viva di Gesù Cristo, morto, risorto dai morti e vivo in mezzo a noi, nasce l'esperienza cristiana, come chiamata a vivere "come Lui". Tale incontro si realizza nella contemplazione della vita di Gesù, il Messia, narrata e celebrata – cioè resa viva e attuale – nel cammino dell'anno liturgico, che, a partire dalla celebrazione del Mistero Pasquale, coglie in tutta la storia della salvezza tutto quanto "si riferisce a Lui". Ogni proposta cristiana annuncia tale evento. La celebrazione sacramentale offre, ad ogni uomo, la possibilità, nell'oggi della sua vita, di vivere l'incontro con Gesù Salvatore e di svilupparne le potenzialità attraverso la vita 'dentro' la comunità e nel mondo, per "prendersi cura" di se stessi, degli altri e del creato³, vivendo nella speranza di una salvezza incorruttibile ed eterna. L'esperienza morale e quella ecclesiale sono proposte di "vita secondo lo Spirito", di vita dei figli di Dio al modo del Figlio, "come Gesù".

Nel cogliere la ricchezza del Cristo Figlio di Dio, la Chiesa vede in lui il Buon Pastore (Gv 10,

Esperienza sacramentale, morale ed ecclesiale come vita secondo lo Spirito.

³ Cfr. FRANCESCO, *Omelia nella S. Messa per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013, solennità di San Giuseppe.

La carità
pastorale

11.14), non solo di Israele, ma di tutti gli uomini (Gv 10,16). La sua vita è manifestazione fedele e quotidiana realizzazione della sua carità pastorale: «sente compassione delle folle perché sono stanche e sfinite come pecore senza pastore (Mt 9, 35-36); cerca le smarrite e le disperse (Mt 18, 12-14) e fa festa per il loro ritrovamento, le raccoglie e le difende, le conosce e le chiama ad una ad una (Gv 10,3), le conduce ai pascoli erbosi e alle acque tranquille (Sal 22-23), per loro imbandisce una Mensa nutrendole con la sua stessa vita»⁴.

Una vita offerta

Come ci ricorda la liturgia (Antifona di comunione alla Messa della IV domenica di Pasqua) il Buon Pastore offre la sua vita con la sua morte e risurrezione: «È risorto il pastore buono che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia!». «Il donarsi di Cristo alla Chiesa, frutto del suo amore, si connota di quella dedizione originale che è propria dello Sposo nei riguardi della Sposa, come più volte suggeriscono i testi sacri. Gesù è il vero Sposo che offre il vino della salvezza alla Chiesa (Gv 2,11). Lui, che è il ‘Capo della Chiesa... e il Salvatore del suo Corpo’ (Ef 5,23) ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa

L'originalità
di un amore
nuziale

⁴ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis*, n.22.

tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata (Ef 5, 25-27)»⁵.

Nella ricerca di un saldo riferimento per la vita cristiana, lo sguardo va alla Beata Vergine Maria. Prima tra i discepoli, per la sua fede e la sua obbedienza, collabora alla loro rinascita spirituale. La sua vita diventa un riferimento per ogni cristiano, come modello e come aiuto. Ha vissuto tutto il pellegrinaggio della fede come Madre del Signore e come madre nostra. Come Madre della Chiesa aiuta i discepoli a sentirsi famiglia di Dio, rafforza i vincoli di amore e di fraternità, incoraggia al perdono, alla riconciliazione e alla missione. Il suo “eccomi” risuona nel cuore dei cristiani come voce da imitare, disponibilità da offrire, affidamento a Dio da compiere. Per questo nella formazione pasquale del cristiano non può mancare il riferimento alla Vergine Maria, secondo le indicazioni della *Lumen Gentium* (cap. 8).

In Maria troviamo anche l'autenticità dell'esperienza della gioia, senza la quale non è pensabile l'adesione alla buona notizia del vangelo. La gioia non è modo per attirare le persone, esteriorità invitante della comunità o semplice messaggio da comunicare. La gioia è l'essenza della vita cristiana, il contenuto, il fine dell'esistenza per la quale siamo stati creati e redenti. Essa trapela dalla meraviglia per il mondo creato e per l'uomo vertice della creazione, è risonanza dell'ascolto della Parola, è dono della Liturgia, è effetto concreto della

Il pellegrinaggio della fede della Beata Vergine Maria

La gioia: essenza della vita cristiana, verifica dell'autenticità della proposta e fine dell'esistenza

⁵ GIOVANNI PAOLO II, *Pastores dabo vobis*, n.22.

carità, è serenità che promana dalla vita fraterna e comunitaria, è presente nel dovere compiuto, nella solidarietà, nella preghiera, nella vita di famiglia. La gioia è, dunque, la verifica dell'autenticità della vita cristiana. Tra le consegne importanti nella formazione ci sia sempre il Vangelo delle Beatitudini.

Contenuti

- L'esperienza della fede, della speranza, della carità in una comunità concreta; quindi radicamento e appartenenza.
- Sostanziale maturità umana (umiltà, verità, le virtù cardinali...).
- Formazione alla vita cristiana proporzionata all'età, alle responsabilità e allo stato di vita, al contesto storico.
- Formazione ecclesiale; approfondimento del mistero della Chiesa e del Credo cattolico.
- Partecipazione alla vita liturgica centrata sui misteri di Cristo.
- Formazione vocazionale e della corresponsabilità a partire da Battesimo, Cresima, Eucaristia.
- Esperienza di vita comunitaria e di discernimento.

Percorsi ordinari di formazione

- Catechesi, vita sacramentale e comunitaria nella Parrocchia.

- Formazione nell'esperienza dell'Azione Cattolica, considerata dalla Chiesa un modo di vita cristiana compiuta.
- Formazione nell'esperienza specifica di altri Gruppi, Associazioni e Movimenti.
- Formazione personale (accompagnamento spirituale, studio, attività caritative...).

15. La formazione alla ministerialità per edificare la Chiesa

«L'Eucaristia è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa»⁶. «A partire da questa prospettiva possiamo comprendere come anche l'unità dell'azione pastorale delle comunità trovi nell'Eucaristia il suo momento qualificante di verifica»⁷. Non è facile tenere insieme nel concreto della vita comunitaria l'unità e la differenziazione. Questa tensione spirituale ci chiede di aggiornare i cammini formativi per coloro che animano la comunità, in modo che ogni singola azione, servizio o attività abbia nell'unità il suo punto di riferimento. Per questo motivo anche l'organizzazione del Progetto di formazione pastorale attinge all'Eucaristia come fonte primaria, individuando nella Parola e nella Mensa i riferimenti fondamentali attraverso i quali delineare le figure ministeriali. Come nella

Eucaristia fonte primaria della ministerialità

⁶ BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis*, n.15.

⁷ DIEGO COLETTI, *Il Maestro è qui e spezza il pane per noi. Piano pastorale 2013*, n.73.

celebrazione eucaristica la Parola non può essere disgiunta dalla Mensa, così i ministeri che dall'una e dall'altra derivano hanno in se stessi la traccia dell'unica fonte che li genera e un'unica tensione comunitaria che li motiva. "Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi!" (1Gv 1,3).

Interdipendenza
tra parola e
mensa

Il riferimento alla medesima origine eucaristica dei ministeri definisce anche la necessaria interdipendenza tra l'uno e l'altro. Ciò che è visibile ad un puro sguardo organizzativo è ancor più evidente ad uno sguardo teologico. Per superare una serie di difficoltà legate ancora oggi ad un eccesso di autonomia e di differenziazione dei vari servizi, la nuova Catechesi è tutta orientata, nel suo stile catecumenale, ad una testimonianza comunitaria, da offrire a bambini e ragazzi nel loro itinerario per diventare cristiani. Così, catechisti e animatori della liturgia si incontrano nel medesimo impegno e in alcune circostanze lo fanno contemporaneamente (consegne, passaggi, scrutini...). Non è difficile pensare come tutto ciò possa normalmente realizzarsi nell'Assemblea domenicale nella celebrazione dell'Eucaristia.

Similmente, le forme di testimonianza legate a giustizia, carità, custodia del dono del creato, trasmissione di valori, attenzione alle età della vita, esperienze di famiglia, di vita sociale, di fragilità e di accoglienza, appartengono ad un'unica esperienza ecclesiale. È intelligenza della Comunità

pastorale inventare interazioni e collaborazioni. A volte è tanto più facile, perché le stesse persone hanno più incarichi; tuttavia questo dovrebbe avvenire anche laddove il numero dei collaboratori pastorali e degli animatori fosse di decine e decine di persone. Servire unitariamente, con stile comunitario, è già una forma di annuncio ed è un modo in cui la Chiesa mostra il suo vero volto come il Cristo l'ha dipinto nell'Ultima Cena, legandolo a una delle più intime preghiere con il Padre: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa" (Gv 17, 20-21). Da queste premesse ecclesologiche deriva la necessità di una formazione che, pur offerta ad animatori pastorali di diverse attività, abbia una serie di punti in comune. In sintesi il Progetto di formazione pastorale propone tre scelte: radicamento nell'Eucaristia; compresenza alla formazione di preti, diaconi, laici e consacrati; individuazione di elementi formativi comuni.

Gli elementi comuni a tutti gli ambiti ministeriali riguardano: l'approfondimento del dinamismo teologico e morale della vita pasquale; la maturazione delle attitudini umane, del carattere, delle capacità personali e dei carismi; l'acquisizione della capacità di svolgere servizi e di collaborare ad attività secondo uno stile ministeriale (chiamata, condivisione, servizio alla comunità, gratuità, dono di sé); lo sviluppo della capacità di discernimento relativo a scelte, modalità, strumenti, mezzi, sussidi, progettualità.

Le grandi scelte:
radicamento
nell'Eucaristia,
compresenza,
comuni elemen-
ti formativi.

16. Figure ministeriali

1. Genitori, padrini e madrine

nel servizio all'educazione della fede dei figli.

2. Animatori dei cammini di fede

Catechisti dell'Iniziazione cristiana per il primo annuncio, per il discepolato, per la mistagogia; Catechisti ed educatori per adolescenti e giovani; Educatori e animatori d'oratorio; Catechisti animatori degli adulti e dei centri di ascolto della Parola; Accompagnatori e garanti nell'iniziazione cristiana degli adulti.

3. Animatori della liturgia

Lettori e animatori di momenti di preghiera e di liturgia della Parola; Salmisti, Cantori, Animatori e direttori del canto, Musicisti. Ministranti giovani e adulti. Formatori dei ministranti. Confraternite.

4. Animatori nuziali e familiari

Animatori del Sacramento del Matrimonio (preparazione, celebrazione, mistagogia) e della dimensione nuziale e familiare della comunità cristiana.

5. Animatori di missionarietà

Animatori dei gruppi missionari, dei tempi forti dell'anno liturgico dedicati alle missioni, della Giornata missionaria mondiale, dei contatti con i missionari.

Animatori del territorio.

6. Animatori della cultura

Insegnanti di religione, Insegnanti cattolici, Studenti e docenti universitari, Animatori della sala della comunità, Animatori per l'accoglienza dei turisti e per i pellegrinaggi.

7. Animatori della comunicazione

Collaboratori di bollettini, siti web e radio parrocchiali, animatori della buona stampa e delle Sale di Comunità.

8. Ministri straordinari della Comunione.

9. Animatori della giustizia, della carità e della custodia del creato;

Persone vicine a chi attraversa i tempi difficili della vita

(Coppie segnate dalla divisione; povertà; immigrazione; malattia; morte...).

10. Componenti dei Consigli pastorali e dei Consigli degli affari economici.

17. Schede comuni per la formazione alla ministerialità

Le schede comuni messe a disposizione dagli Uffici diocesani sul sito web diocesano, propongono i riferimenti fondamentali dell'attività pastorale trasversali a tutti gli ambiti (vedi il paragrafo "Le iniziative vicariali", a pagina 30).

I titoli delle schede sono:

1. L'antropologia cristiana
2. La Chiesa nella prospettiva del Vaticano II
3. La Parrocchia missionaria
4. Il ministero della Parola
5. Il ministero della Mensa
6. Il discernimento
7. Il primo annuncio
8. L'iniziazione cristiana
9. La proposta vocazionale
10. L'anno liturgico e la pastorale
11. Lo stile catecumenale
12. Il rito cristiano
13. La comunicazione narrativa nella pastorale
14. Le sensibilità e gli atteggiamenti degli animatori pastorali
15. La collaborazione tra le vocazioni.

CAPITOLO TERZO

Le proposte formative per la vita cristiana

I percorsi ordinari di formazione alla vita cristiana hanno come ingredienti la catechesi, la vita sacramentale, la vita comunitaria nella Parrocchia o nelle Comunità pastorali, la formazione personale arricchita da esperienze di accompagnamento spirituale, di studio, di attività caritative e missionarie.

Significative diventano anche le esperienze specifiche in gruppi, in associazioni e in movimenti. La Diocesi, nei suoi soggetti e nei suoi servizi, offre contributi specifici per la formazione alla vita cristiana. Tra questi, emerge in modo singolare, come ha ricordato il Concilio Vaticano II, l'Azione Cattolica, che trova di seguito un'ampia presentazione. Essa è caratterizzata dall'adesione come risposta ad una specifica vocazione laicale; e possiede, nella strutturazione associativa, una qualità che la distingue dagli altri itinerari che di seguito vengono presentati, di tipo vocazionale, missionario e catechistico. L'opera formativa dell'Azione Cattolica si rivolge tanto alla coscienza, quanto all'azione; mira alla crescita spirituale delle persone in una visione globale della vita cristiana, che prevede anche la fattiva testimonianza laicale nel mondo e il servizio pastorale nella Chiesa. In questo senso, essa è, insieme, esperienza di formazione alla vita cristiana e esperienza ministeriale.

A. Azione Cattolica

Il progetto formativo dell'Azione Cattolica delinea la formazione come il processo con il quale la persona prende fisionomia: diviene sé stessa nel dialogo misterioso con lo Spirito del Risorto, esprimendo la propria originale identità nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita. La fisionomia più profonda e più vera del cristiano è il volto di Cristo: ogni persona è creata a immagine e somiglianza di Dio e porta in sé l'immagine del Figlio⁸.

Ad ogni persona dovrebbe essere offerto «un accompagnamento finalizzato alla crescita di una matura coscienza umana e cristiana, grazie a percorsi permanenti, organici e gradualmente, attenti alle diverse età, alle condizioni e agli ambienti di vita, ai diversi livelli di accoglienza della fede»⁹.

L'accompagnamento va pensato ed esplicitato in un progetto che metta in relazione le finalità da raggiungere, i percorsi da attivare, i contenuti da proporre, i metodi e gli strumenti da usare, i formatori e la loro preparazione.

In questa prospettiva, i percorsi dell'Azione Cattolica danno esemplare concretezza alla formazione permanente e globale della persona in una visione ecclesiale che coniuga le dimensioni diocesane e parrocchiale.

L'Azione Cattolica costituisce una presenza complementare al cammino formativo ordinario attuato dalla comunità cristiana. Radicata ed integrata nell'organizzazione della vita comunitaria e nel progetto pastorale specifico di una Parrocchia, di una Comunità pastorale o di un Vicariato, l'Azione Cattolica può rappresentare una significativa opportunità, basata sui seguenti presupposti:

⁸ Cfr. AZIONE CATTOLICA ITALIANA, Progetto Formativo *Perché sia formato Cristo in voi*, 2004, I.2.

⁹ Statuto ACI, art. 13.1.

- è Associazione di laici impegnati nel perseguire il fine apostolico della Chiesa, attraverso la condivisione della fede cristiana vissuta, coltivata, maturata e verificata insieme; e questo è il valore aggiunto dell'essere laici associati;
- con il suo contesto associativo, è terreno fertile nel quale sperimentare il clima relazionale tipico di una visione cristiana della vita;
- assicura la continuità di un percorso formativo esperienziale comunitario, intergenerazionale, attuato secondo progetti pensati, verificati, consolidati da un'esperienza pluridecennale.

PERCORSO ADULTI DI AZIONE CATTOLICA

Itinerario di formazione alla corresponsabilità nella vita cristiana

<i>Destinatari</i>	Adulti.
<i>Finalità</i>	<p>La formazione si caratterizza per la cura della fede che passa attraverso le esperienze formative e l'impegno ad interpretare da credenti la vita personale, con i suoi fatti, le sue svolte, le sue responsabilità, le sue crisi, con l'evoluzione del nucleo familiare. Attraverso tutto questo prende forma concreta e dinamica il progetto di Dio sulla vita di ciascuno.</p> <p style="text-align: right;"><i>Dal Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi", 2004.</i></p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. L'essenziale nel rapporto con il Signore.2. La vocazione laicale.3. L'attitudine a pensare e al discernimento comunitario4. Scelte di corresponsabilità nella vita della Chiesa, in comunione con il Vescovo.5. La qualità delle relazioni.6. Esperienze ecclesiali missionarie e di comunione.7. Rendere ragione della propria fede.8. La fede nella realtà culturale.9. Testimoni dell'esperienza e dell'identità associativa, in particolare verso le nuove generazioni. <p>Pur nell'unicità del percorso formativo, la proposta è formulata secondo attività differenziate per età: 30/40enni, adulti, terza età.</p>
<i>Durata</i>	Percorso continuativo con tematizzazione annuale.
<i>Luogo</i>	Percorso parrocchiale con appuntamenti diocesani.
<i>Organizzazione</i>	Consiglio dell'Associazione Parrocchiale, in riferimento al Settore Adulti del Consiglio Diocesano.

EQUIPE FAMIGLIA DI AZIONE CATTOLICA

Itinerario di formazione alla vita cristiana della coppia e della sua famiglia

<i>Destinatari</i>	Giovani coppie di sposi e famiglie.
<i>Finalità</i>	Mantenere uno sguardo attento a tutta la vita della famiglia e alla vita di tutte le famiglie, dalla loro nascita al loro tramonto, con forma di accompagnamento spirituale ed educativo. Non un “Gruppo famiglia”, ma un gruppo di famiglie che provengono da tutti gli angoli della Diocesi, per apprendere e poi portare nei “Gruppi famiglia” vicariali e parrocchiali esperienze, concetti, idee ed entusiasmo.
<i>Contenuti</i>	<p>L’esperienza dei campi è occasione preziosa per vivere lo stile familiare, che è il primo contenuto di questa esperienza, dove l’allegria, l’accoglienza reciproca, la condivisione e la solidarietà si possono “toccare con mano” in un clima sereno e rilassato.</p> <p>I contenuti del cammino “cambiano” di anno in anno in riferimento ai temi proposti dalla Diocesi e dall’Associazione, ma vengono affrontati in relazione ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tessere relazioni importanti, significative alla luce della Fede; - percepire la famiglia come soggetto attivo e creativo della pastorale; - fornire alle famiglie una formazione permanente e sempre in evoluzione; - sperimentare la diocesanità e la missionarietà.
<i>Durata</i>	<p>Il cammino si sviluppa su 4 incontri domenicali e due esperienze di campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campo diocesano estivo (prima decade di luglio a San Nicolò Valfurva - “Ain Karim”); - campo diocesano invernale (prima settimana di gennaio a Caspoggio).

Il percorso non ha durata e ogni partecipante può usufruirne liberamente a seconda dei ritmi della propria famiglia

Luogo

Percorso a livello diocesano.

Organizzazione

Equipe Famiglia Diocesana in collaborazione con il Consiglio Diocesano di Azione Cattolica.

PERCORSO GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA

Itinerario di formazione alla vita cristiana

<i>Destinatari</i>	Giovani dai 19 ai 30 anni.
<i>Finalità</i>	<p>La formazione del giovane tende ad aiutarlo a fare unità nella propria vita, compiendo una sintesi personale e profonda tra i bisogni che si presentano, i desideri, i valori individuati come essenziali, le scelte – grandi e piccole – della vita. Si tratta di un esercizio continuo della coscienza che, nella fede, scopre però che il bene desiderato è realizzabile e che non si è soli in questo cammino: la creatività di una coscienza che si apre alla Grazia permette al giovane di vivere in maniera piena, unica ed originale.</p> <p><i>Dal Progetto Formativo “Perché sia formato Cristo in voi”, 2004.</i></p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Il dialogo interiore con lo Spirito.2. L'identità personale attorno alla propria vocazione.3. Pace negli ambienti di vita.4. Relazioni interpersonali nella libertà e nella responsabilità.5. L'esperienza dell'innamoramento e dell'amore come dono di Dio.6. Stile di sobrietà e di temperanza.7. Professione come servizio.
<i>Durata</i>	Percorso continuativo con tematizzazione annuale.
<i>Luogo</i>	Percorso parrocchiale con appuntamenti diocesani.
<i>Organizzazione</i>	Consiglio dell'Associazione Parrocchiale, in riferimento al Settore Giovani del Consiglio Diocesano.

PERCORSO GIOVANISSIMI DI AZIONE CATTOLICA

Itinerario di formazione alla vita cristiana

<i>Destinatari</i>	Adolescenti dai 15 ai 18 anni.
<i>Finalità</i>	<p>Nell'età adolescenziale, la formazione assume il significato di un'esperienza di ricerca condivisa, che può approdare all'adesione personale al Signore. Il passaggio ad una fede personale e convinta spesso dipende da educatori capaci di accompagnare con rispetto questa ricerca: spetta al giovanissimo scegliere se intraprendere il cammino; ma tocca alla comunità e all'associazione farsi prossime a lui con persone che sappiano proporsi come promessa di un'umanità bella e possibile.</p> <p style="text-align: right;"><i>Dal Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi", 2004.</i></p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Chi sono e chi voglio essere.2. L'apertura agli altri e al mondo circostante.3. La consapevolezza del proprio corpo come realtà buona e grande.4. La partecipazione attiva e consapevole in ogni ambiente di vita. In Diocesi è offerta anche la proposta del <i>Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC)</i>.5. L'esperienza della Chiesa nella scelta del gruppo.6. I primi passi nella via della preghiera, del servizio e della partecipazione.7. Il Vangelo come Parola viva.
<i>Durata</i>	Percorso continuativo con tematizzazione annuale.
<i>Luogo</i>	Percorso parrocchiale con appuntamenti diocesani.
<i>Organizzazione</i>	Consiglio dell'Associazione Parrocchiale, in riferimento al Settore Giovani del Consiglio Diocesano.

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI (ACR)

Itinerario di formazione alla vita cristiana

Destinatari Ragazzi dai 4 ai 14 anni, suddivisi in quattro fasce (4-5 anni, 6-8 anni, 9-11 anni, 12-14 anni).

Finalità L'itinerario formativo vissuto dai ragazzi in Azione Cattolica assume il volto di un contesto vitale nel quale fare esperienza della vita cristiana ed essere progressivamente introdotti dalla presenza, dalla testimonianza e dalla sollecitudine educativa di giovani e adulti credenti alla vita nuova in Cristo nella Chiesa.

Gli atteggiamenti del discepolo sono quelli che la formazione cercherà di promuovere nei ragazzi: l'ascolto e la ricerca, lo stupore, la gratuità e la sincerità, la disponibilità e la condivisione, fino alla partecipazione piena alla vita cristiana e alla missione della Chiesa.

Dal Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi", 2004.

Contenuti Ai ragazzi vengono indicate, nella forma adatta alla loro età, le mete formative che qualificano il progetto:

1. il rapporto interiore e personale con Gesù;
2. la fraternità che porta al dono di sé;
3. la responsabilità;
4. la vita nella Chiesa.

Questo percorso assume il valore di iniziazione alla fede e inserisce i ragazzi progressivamente nella conoscenza e nell'esperienza della vita cristiana, della sua bellezza, dei suoi impegni, delle sue responsabilità.

A questo fine:

1. si favoriscono nei ragazzi atteggiamenti di preghiera spontanea, personale e comunitaria;
2. si promuovono itinerari di educazione alla pace e all'impegno;

3. si coinvolgono attivamente i ragazzi nella vita della comunità e nel cammino dell'anno liturgico.

Durata

Percorso continuativo con tematizzazione annuale.

Luogo

Percorso a livello parrocchiale con appuntamenti diocesani.

Organizzazione

Consiglio dell'Associazione Parrocchiale o Vicariale in riferimento all'Equipe ACR Diocesana.

B. Itinerari diocesani

Per alcune specifiche dimensioni formative la Diocesi mette in campo itinerari “specializzati” di difficile realizzazione a livello parrocchiale. Si tratta soprattutto di cammini vocazionali che trovano nel dialogo spirituale e personale il luogo specifico del discernimento e in iniziative comunitarie gli spazi dell’approfondimento.

Vocazione è insieme esperienza di fede, di carità, di missione; è allenamento all’ascolto e alla risposta. Da questa visione unitaria della vocazione nasce la collaborazione degli Uffici diocesani, specialmente di quelli che hanno cura dell’adolescenza e della vita giovanile. Gli itinerari di seguito proposti sono suscettibili di aggiornamenti, cambiamenti e anche trasformazioni profonde nella fedeltà alle persone che li intraprendono.

SAN CARPOFORO

Itinerario spirituale vocazionale per giovani

<i>Destinatari</i>	<p>Itinerario vocazionale per giovani sopra i vent'anni che esplicitano una precisa domanda vocazionale in ordine al ministero ordinato, alla vita consacrata o ad una scelta di vita celibataria all'interno della Chiesa.</p> <p>L'itinerario si distingue in due gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Venite e Vedrete (maschile);- Magnificat (femminile).
<i>Finalità</i>	<p>Accompagnare alla scelta di iniziare un discernimento all'interno delle strutture ecclesiali adatte (propedeutica, probandato, anno di prova...).</p>
<i>Contenuti</i>	<p><i>Per i ritiri spirituali</i></p> <ul style="list-style-type: none">- «Il Signore farà tutto per me» (Sal 138,8): Lectio su testi della Scrittura. Figlia, Sorella, Sposa, Madre (Magnificat).- «Rischiano la vita per il nome di Gesù» (At 15,26): Figure dell'Antico e del Nuovo Testamento. <p><i>Per il percorso individuale</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Bibliografia scelta dal Magistero della Chiesa e da testi di spiritualità.
<i>Durata</i>	<p>Il corso si struttura in quattro ritiri spirituali e in una serie di incontri di discernimento vocazionale. Dalle 16.00 del sabato alle 16.00 della domenica, quattro volte l'anno (novembre, gennaio, marzo, maggio).</p>
<i>Luogo</i>	<p>Monastero di Grandate (Magnificat). Seminario diocesano di Como (Venite e vedrete).</p>
<i>Organizzazione</i>	<p>Centro per la pastorale giovanile, Servizio alle vocazioni.</p>

VENTI-VENTICINQUE

Itinerario spirituale vocazionale per giovani

<i>Destinatari</i>	Giovani dai 20 ai 25 anni.
<i>Finalità</i>	Approfondire la propria vocazione battesimale e orientarsi alle scelte di vita.
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>La fede</i>: «Nel suo grande amore Dio parla agli uomini come ad amici» (DV 2). Primo anno. <i>Lectio</i> su testi della Scrittura, lezioni su temi di carattere antropologico (la fiducia, il desiderio, gli idoli) e istruzioni sulla vita spirituale (la preghiera, l'accompagnamento spirituale...). - <i>La speranza</i>: «Nella speranza siamo stati salvati» (Rm 8,24). Secondo anno. <i>Lectio</i> su testi della Scrittura, lezioni su temi di carattere antropologico (il tempo, il futuro, la morte) ed istruzioni sulla vita spirituale (la lectio divina, la scelta di vita...). - <i>La carità</i>: «Il compimento di tutte le nostre opere è l'amore» (Agostino, CCC 1829). Terzo anno. <i>Lectio</i> su testi della Scrittura, lezioni su temi di carattere antropologico (le relazioni, l'amore di Dio, il possesso) ed istruzioni sulla vita spirituale (l'esame della coscienza, l'esercizio della carità...). <p>Tra un incontro e l'altro è offerto materiale per due colloqui di approfondimento con il proprio accompagnatore spirituale.</p>
<i>Durata</i>	Dalle 18.00 del venerdì alle 16.00 della domenica, tre volte l'anno (novembre, febbraio, maggio).
<i>Luogo</i>	Oasi S. Giuseppe, Cavallasca (ed eventuali altre sedi).
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile, Servizio alle vocazioni.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

Itinerario spirituale vocazionale

<i>Destinatari</i>	Giovani sopra i vent'anni.
<i>Finalità</i>	Offrire uno spazio di meditazione, di preghiera e di incontro con Dio.
<i>Contenuti</i>	Ascolto delle Scritture.
<i>Durata</i>	Un corso in Avvento ed uno in Quaresima della durata di tre giorni (dal venerdì sera alla domenica pomeriggio). Un corso estivo della durata di una settimana.
<i>Luogo</i>	Da definire volta per volta per ogni singolo corso.
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile, Servizio alle vocazioni.

ESERCIZI SPIRITUALI PER DICIOTTENNI

Itinerario spirituale vocazionale

<i>Destinatari</i>	Diciottenni.
<i>Finalità</i>	Approfondire la propria relazione con Dio.
<i>Contenuti</i>	La fede, la Chiesa, la libertà.
<i>Durata</i>	Dal giovedì sera alla domenica della terza settimana di giugno.
<i>Luogo</i>	Da definire anno per anno.
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile, Servizio alle vocazioni.

GRUPPI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE (GOV e Sicar)

Itinerario spirituale vocazionale per adolescenti

<i>Destinatari</i>	Ragazzi/e dalla terza media alla quarta superiore.
<i>Finalità</i>	Incontrare testimoni di vocazione, a partire dalla Scrittura, dalla Storia della Chiesa e dall'esperienza vissuta.
<i>Contenuti</i>	Argomenti: l'amicizia con Gesù, la conoscenza di sé, la relazione con gli altri.
<i>Durata</i>	Sei domeniche all'anno (da novembre a maggio).
<i>Luogo</i>	Como, Seminario Diocesano. Sondrio, Angelo Custode. Allo studio la possibilità di definire più luoghi in Diocesi per rendere il percorso più accessibile.
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile, Servizio alle vocazioni.

SCUOLA DELLA PAROLA

Itinerario spirituale biblico per giovani

<i>Destinatari</i>	Giovani sopra i vent'anni.
<i>Finalità</i>	Insegnare l'arte di leggere ed ascoltare le Scritture, mediante un percorso esperienziale fatto di momenti di annuncio e di tempi per il confronto personale con il testo biblico.
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none">- La Tradizione Spirituale della Chiesa nelle differenti modalità di lectio divina (monastica, ignaziana, nella Scrittura, nella vita...).- Lettura di testi dell'Antico e del Nuovo Testamento (scelti in relazione al contesto e, dopo due incontri introduttivi, in riferimento alle esigenze e alla conformazione del gruppo).
<i>Durata</i>	Dieci domeniche consecutive da settembre a novembre (dalle 18.00 alle 19.30).
<i>Luogo</i>	Seminario Diocesano. Eventualmente anche altre sedi.
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile, Servizio alle vocazioni.

GIOVANI PER LA MISSIONE

Itinerario spirituale missionario

<i>Destinatari</i>	Giovani (18-30 anni).
<i>Finalità</i>	Proporre ai giovani le tematiche missionarie attraverso incontri di conoscenza, testimonianza, esperienza, condivisione.
<i>Contenuti</i>	Il percorso di formazione è anche, ma non solo, in vista di esperienze brevi in missione. La finalità delle esperienze brevi in missione è quella di conoscenza, ascolto, condivisione con la Chiesa presente in altre parti del mondo.
<i>Durata</i>	8 weekend nel corso di 2 anni.
<i>Luogo</i>	Casa autogestita. Attualmente: Oasi S.Giuseppe a Cavallasca (CO).
<i>Organizzazione</i>	Centro Missionario Diocesano.

CAMMINO IN CARITÀ

Itinerario spirituale per giovani e adulti

<i>Destinatari</i>	<p>Animatori della giustizia, della carità e della custodia del creato.</p> <p>Persone vicine a chi attraversa i tempi difficili della vita (coppie segnate dalla divisione; povertà; immigrazione; malattia; morte).</p> <p>Componenti dei Consigli pastorali e dei Consigli degli affari economici.</p>
<i>Finalità</i>	<p>Maturare sensibilità alla povertà, al dono, alla condivisione, alla speranza, alla giustizia.</p>
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none">- Il Vangelo della Carità: una scelta per la vita.- La spiritualità della Carità (Documenti della Chiesa: <i>Gaudium et Spes</i>; <i>Deus Caritas est</i>; <i>Caritas in veritate</i>).- La giustizia come scelta di misericordia.- La custodia del Creato come atto di giustizia sociale.- I segni dell'essere in cammino verso uno stile condiviso di Carità.- Dalla fede alla carità in 8 passaggi (2 Pt 1,5-11).
<i>Durata</i>	<p>3-4 giorni residenziali nel periodo estivo.</p>
<i>Luogo</i>	<p>Da definire di anno in anno.</p>
<i>Organizzazione</i>	<p>Centro diocesano per la pastorale della giustizia e della carità.</p>

C. Itinerari nelle Parrocchie e nelle Comunità pastorali

La vita cristiana si innerva di Parola e di Sacramenti, di comunione e di testimonianza, di contatti personali e di dimensione comunitaria. Per questo, luoghi privilegiati per la formazione alla vita cristiana sono le Parrocchie e le Comunità pastorali.

Tra le molte esperienze che le parrocchie possono mettere in atto, la Catechesi degli Adulti emerge come quella capace di fare sintesi tra i vari saperi teologici, culturali e spirituali. È quindi particolarmente adatta nella formazione di una mentalità di fede. Essa si attua attraverso varie metodologie. La Diocesi, attraverso l'Ufficio per la Catechesi, ogni anno propone itinerari catechistici per adulti in modo da stimolare nell'arco degli anni un sistematico approfondimento biblico, liturgico, dogmatico, morale e culturale.

La Catechesi nella sua essenza è esperienza di condivisione della fede e di conversione personale e comunitaria.

CATECHESI DEGLI ADULTI

Itinerari biblici e catechistici

<i>Destinatari</i>	Dai 18 anni in poi.
<i>Finalità</i>	Accompagnare verso una fede adulta vissuta e testimoniata in una comunità cristiana.
<i>Contenuti</i>	Itinerari di "catechesi biblica". Approfondimento sistematico del Catechismo degli Adulti.
<i>Durata</i>	Da stabilire in relazione alle esigenze dei destinatari.
<i>Luogo</i>	Privilegiare la dimensione parrocchiale.
<i>Organizzazione</i>	Parrocchia, con i sussidi preparati dall'Ufficio diocesano per la catechesi e pubblicati sul sito web diocesano.

CAPITOLO QUARTO

La formazione alla ministerialità in Diocesi

A. Scuole diocesane

SCUOLA DI PASTORALE

<i>Destinatari</i>	Tutti gli animatori della pastorale.
<i>Finalità</i>	Acquisire capacità interpretative, progettuali ed operative riguardanti l'evangelizzazione, l'animazione della pastorale, la vita delle Parrocchie e delle Comunità pastorali; l'originalità della proposta sta nel costante impegno di integrazione dei <i>tria munera</i> della pastorale (annuncio, celebrazione, testimonianza) e dei cinque ambiti antropologici (v. Convegno di Verona 2006: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, cittadinanza). Sperimentare collaborazioni e integrazione di diverse proposte pastorali.
<i>Contenuti</i>	Scelte pastorali fondamentali, aspetti dell'attualità e della novità pastorale riferibili ai principali documenti della Chiesa e al piano pastorale diocesano.
<i>Durata</i>	2 weekend (20 ore) ogni anno.
<i>Luogo</i>	Como, Seminario Diocesano. Morbegno, Sala Ipogea (Chiesa di S. Giuseppe).
<i>Organizzazione</i>	Équipe della Scuola, con la collaborazione stabile degli Uffici e dei Centri diocesani di Catechesi, Liturgia, Famiglia, Giovani, Giustizia e Carità, Missioni; Azione Cattolica.

SCUOLA DI TEOLOGIA

<i>Destinatari</i>	Animatori pastorali e persone interessate a un approfondimento sistematico dei contenuti fondamentali della fede cristiana.
<i>Finalità</i>	Offrire i contenuti fondamentali della fede in Cristo, favorendo una sintesi personale.
<i>Contenuti</i>	<p><i>Il mistero di Cristo (primo anno)</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Gesù nei Vangeli.- Fede e Ragione.- Cristo rivelatore del Padre.- Cristo salvatore dell'uomo. <p><i>Il mistero della Chiesa (secondo anno)</i></p> <ul style="list-style-type: none">- La Chiesa corpo di Cristo.- I sacramenti della Chiesa.- La Chiesa nella storia.- La Chiesa nel compimento escatologico.
<i>Durata</i>	Due anni, per un totale di 144 ore. Le lezioni si tengono il sabato pomeriggio.
<i>Luogo</i>	Como, Seminario Diocesano. Morbegno, Sala Ipogea (Chiesa di S. Giuseppe). Possibilità di diffusione in streaming in altre località della Diocesi.
<i>Organizzazione</i>	Vicariato episcopale per la cultura. Seminario diocesano.

SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA E SACRA LITURGIA “LUIGI PICCHI”

<i>Destinatari</i>	Allievi di età non inferiore agli 11 anni compiuti (Scuola Secondaria di primo grado), presentati dai relativi parroci, rettori di chiese, assistenti ecclesiastici di associazioni e movimenti ecclesiali, superiori religiosi.
<i>Finalità</i>	Abilitare all'animazione della liturgia nell'ambito della musica e del canto, a partire dalla disponibilità a un servizio ecclesiale e da reali attitudini musicali.
<i>Contenuti</i>	<p>Primo biennio:</p> <ul style="list-style-type: none">- nozioni di teoria, di solfeggio e di educazione ritmica e avvio allo studio della tastiera, fino ad una sufficiente capacità di lettura e di interpretazione di composizioni organistiche senza pedale obbligato. <p>Secondo biennio:</p> <ul style="list-style-type: none">- studio della tastiera in funzione dell'accesso all'organo;- studio della Liturgia:<ul style="list-style-type: none">• I Anno: L'assemblea celebrante e i suoi attori, I repertori di canto per la Liturgia e la preghiera, La celebrazione eucaristica e i suoi canti ordinari;• Il Anno: Cantare nel giorno del Signore, Celebrare cantando nell'anno liturgico, con i suoi tempi e le sue feste, Canto e musica nella celebrazione dei sacramenti e delle esequie, I salmi e la lode oraria;- educazione della voce e lettura vocale delle melodie. <p>Terzo biennio:</p> <ul style="list-style-type: none">- studio dell'organo con pedale obbligato;- Tematiche liturgiche di livello avanzato. <p>Per tutti: lezioni collettive di canto per l'educazione alla coralità, l'apprendimento di canti nuovi e di modalità esecutive.</p>

<i>Durata</i>	La Scuola è articolata in tre bienni. Lezioni tutti i sabati da ottobre a maggio, dalle ore 14.15 alle 15.45. Il tempo individuale per la verifica dello studio dello strumento viene concordato da ciascun alunno con il proprio insegnante.
<i>Luogo</i>	Como, Istituto “M. di Canossa”, via Balestra 10. Valtellina (sede da definire).
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la liturgia.

SCUOLA DI MINISTERO NUZIALE

<i>Destinatari</i>	<p>Coppie di sposi e genitori. Animatori del Sacramento del Matrimonio (preparazione, celebrazione, mistagogia) e della dimensione nuziale e familiare della comunità cristiana.</p>
<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare la dimensione nuziale presente in tutta la vita della Chiesa. - Approfondire il Sacramento del Matrimonio e il ministero specifico degli sposi nell'edificazione della Chiesa attraverso la formazione di persone (coppie di sposi, singoli, laici, diaconi, preti e consacrati) che sappiano sostenere e animare l'annuncio, la celebrazione e la testimonianza relativi a questo Sacramento e all'accompagnamento e al sostegno delle famiglie. - Sostenere la ministerialità della relazione educativa. - Intercetta le riflessioni ecclesiali, sociali e psicologiche relative alle dinamiche della vita familiare. - Riconoscere la pastorale familiare come una dimensione presente a tutte le forme di pastorale e non come un settore fra tanti. - Proporre una conoscenza approfondita del Magistero della Chiesa su Matrimonio, Famiglia, Educazione. - Favorire l'acquisizione di un approccio olistico.
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - La pastorale a partire dalla famiglia. - Complementarietà tra Ordine e Matrimonio. - Rito e celebrazione del Matrimonio. - Teologia e spiritualità nuziali. - Reciprocità tra Matrimonio e Verginità. - Teologia del fidanzamento, del matrimonio e della famiglia. - Fonti della vita matrimoniale: Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e della Riconciliazione. - La ministerialità della relazione educativa.

- Chiesa domestica e preghiera in famiglia.
- L'esperienza della carità e gli stili di vita.
- L'accompagnamento dei fidanzati, delle coppie di sposi e delle famiglie, la vicinanza nelle situazioni di separazione.
- Sessualità e matrimonio nell'antropologia cristiana.
- Dinamiche psicologiche di coppia.
- Morale matrimoniale e familiare.
- Il primo annuncio nelle esperienze familiari.
- Famiglia e contesto culturale.
- Metodologie di animazione pastorale.

Durata

100 ore distribuite in 3 tempi:

- primo tempo in agosto (4 giorni);
- secondo tempo in 3 fine settimana (novembre, gennaio, marzo);
- terzo tempo in agosto (4 giorni).

Luogo

S. Nicolò Valfurva (SO), Villaggio Ain Karim.
Como, Seminario Diocesano.

Organizzazione

Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia.

SCUOLA DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA

<i>Destinatari</i>	Animatori della pastorale; persone di buona volontà interessate ad approfondire le responsabilità e le implicazioni della fede battesimale sul fronte del bene comune, della cittadinanza attiva e della collaborazione alla costruzione della polis; persone direttamente coinvolte in attività politiche e amministrative.
<i>Finalità</i>	Diffondere la conoscenza approfondita della Dottrina Sociale della Chiesa, nel dialogo vitale con la cultura contemporanea nel confronto con problematiche di natura sociale, politica ed economica.
<i>Contenuti</i>	La Scuola è strutturata in due parti: <ol style="list-style-type: none">1. conoscenza e approfondimento della Dottrina Sociale della Chiesa, sotto il profilo storico e contenutistico (principi della persona, del bene comune, della solidarietà-sussidiarietà, della fraternità);2. analisi delle problematiche suggerite dal contesto contemporaneo (lavoro, impresa, mercato, ambiente, comunicazione, biotecnologie...).
<i>Durata</i>	Ciclo triennale suddiviso in quattro moduli all'anno.
<i>Luogo</i>	Como, Centro Pastorale Cardinal Ferrari. Morbegno, Sala Ipogea (Chiesa di S. Giuseppe). Diffusione in modalità streaming alternativamente in una delle due sedi.
<i>Organizzazione</i>	Vicariato episcopale per la cultura. Ufficio diocesano per la pastorale della giustizia e della carità. Consulta delle Aggregazioni laicali.

B. Corsi diocesani

APPROFONDIMENTO TEOLOGICO

Corso multidisciplinare

<i>Destinatari</i>	Quanti hanno già frequentato la Scuola di Teologia per laici. Coloro che coltivano un interesse specifico per l'argomento.
<i>Finalità</i>	Approfondire uno specifico argomento culturale o di attualità, secondo un taglio multi-disciplinare, con particolare attenzione alle tematiche che intercettano il dialogo fra teologia (dogmatica, spirituale, morale, pastorale) e scienze umane.
<i>Contenuti</i>	Indicati di anno in anno.
<i>Durata</i>	4 incontri annuali nel pomeriggio di sabato, dalle 15.30 alle 18.30.
<i>Luogo</i>	Como, Centro Socio-Pastorale "C. Ferrari".
<i>Organizzazione</i>	Vicariato episcopale per la cultura.

AGGIORNAMENTO INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

Incontri su Fede Cultura Vita

<i>Destinatari</i>	Insegnanti di religione cattolica di ogni ordine e grado.
<i>Finalità</i>	Approfondire e aggiornare tematiche di carattere didattico-disciplinare e teologico-pastorale affinché la peculiarità storico-culturale dell'IRC sia inserita nella proposta formativa in una prospettiva antropologica integrale.
<i>Contenuti</i>	<p>Contenuti riferibili alle proposte della Consulta Regionale di pastorale della scuola e a tematiche nazionali secondo quanto predisposto dagli Uffici per l'educazione, la scuola e l'università e dal Servizio Nazionale di IRC della CEI.</p> <p>In modo particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- questioni didattico-disciplinari e pedagogico-educative- strategie di apprendimento e metodi d'insegnamento (nuove tecnologie e libri di testo);- il binomio scuola-famiglia e il trinomio scuola-parrocchia-territorio;- IRC e Insegnanti cattolici di altre discipline;- la normativa ministeriale e il suo dinamico aggiornamento giuridico;- la Scuola Cattolica e il suo valore aggiunto;- le associazioni scolastiche di settore e dei genitori;- il Concordato Stato-Chiesa e le Intese MIUR- CEI;- l'IRC in Italia e in Europa.
<i>Durata</i>	Moduli di 10-14 ore distribuiti lungo l'intero arco dell'anno scolastico o concentrati in periodi ristretti.
<i>Luogo</i>	Como, Sondrio, altre sedi.
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la pastorale della scuola e dell'università.

EDUCAZIONE SESSUALE 0-25

Corso residenziale

<i>Destinatari</i>	Piccole équipe precostituite di genitori, educatori anche non professionali, catechisti (maggioresni), psicologi, infermieri, ostetriche, medici, ginecologi, assistenti sociali, insegnanti.
<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere il Progetto diocesano di educazione sessuale 0-25.- Approfondire argomenti relativi alla sessualità.- Approfondire la proposta morale.- Acquisire abilità in ordine al metodo narrativo.
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none">- La sessualità umana.- Le dimensioni della sessualità.- L'educazione sessuale.- Il metodo narrativo.- Il linguaggio per parlare della sessualità.- Le fasi della risposta sessuale.- Che cosa significa fare l'amore, come si fa l'amore.- Note di fisiologia e psicologia relativamente a contraccezione, omosessualità, masturbazione.- La proposta morale.- Costruire un percorso di educazione sessuale. <p><i>Altre iniziative: approfondimenti per gruppi specifici (genitori, sacerdoti, insegnanti di religione cattolica...)</i></p>
<i>Durata</i>	26 ore suddivise in 2 fine settimana.
<i>Luogo</i>	Diversi luoghi della Diocesi su richiesta dei Vicariati.
<i>Organizzazione</i>	Equipe diocesana 0-25.

ANIMATORI... WORK IN PROGRESS

Corso

<i>Destinatari</i>	Formatori di animatori d'oratorio.
<i>Finalità</i>	Approfondire elementi di animazione a partire dalle schede diocesane per la formazione di animatori d'oratorio.
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Ascoltarsi nella relazione.2. Leadership educativa.3. Le mappe mentali.4. Comunicare in pubblico e conduzione d'aula.
<i>Durata</i>	4 weekend in 2 anni.
<i>Luogo</i>	Como e Sondrio.
<i>Organizzazione</i>	Centro diocesano per la pastorale giovanile.

ACR E MISTAGOGIA

Corso

<i>Destinatari</i>	Catechisti dell'Iniziazione cristiana per la mistagogia; educatori ACR 12-14.
<i>Finalità</i>	Conoscere la proposta dell'ACR come itinerario mistagogico da vivere nell'anno della mistagogia e nella preadolescenza.
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Note psicologiche sulla preadolescenza.2. Il tempo della mistagogia nell'Iniziazione cristiana e nel metodo educativo dell'ACR.3. Il protagonismo dei ragazzi nella Chiesa.
<i>Durata</i>	3 incontri di 3 ore.
<i>Luogo</i>	Como, Morbegno e Sondrio.
<i>Organizzazione</i>	Equipe diocesana ACR. Ufficio diocesano per la catechesi. Centro per la pastorale giovanile.

MUSICA E LITURGIA

Corso residenziale

<i>Destinatari</i>	Animatori della liturgia (cantori, lettori, responsabili dei gruppi ministranti, strumentisti, animatori liturgici, membri del gruppo liturgico parrocchiale, membri delle confraternite). Catechisti che si occupano del cammino di iniziazione cristiana.
<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">- Formare all'animazione della liturgia.- Educare ad uno stile celebrativo che sappia coniugare fedeltà al rito, partecipazione della comunità, bellezza.- Preparare al servizio nelle assemblee liturgiche.
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none">- Elementi di Liturgia.- Anno liturgico.- Animare una celebrazione con i libri liturgici.- Forme musicali per la Liturgia.- Animazione e regia delle Celebrazioni.- Laboratorio di lettura della Musica.- Organo liturgico.- Gli altri strumenti al servizio della celebrazione.- Vocalità.
<i>Durata</i>	3-4 giorni in estate.
<i>Luogo</i>	Variabile.
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la liturgia.

ANIMARE LE CELEBRAZIONI

Corso

<i>Destinatari</i>	<p>Animatori della liturgia (cantori, lettori, responsabili dei gruppi ministranti, strumentisti, animatori liturgici, membri del gruppo liturgico parrocchiale, membri delle confraternite).</p> <p>Catechisti che si occupano del cammino di iniziazione cristiana.</p> <p>Persone attente alla presenza dei turisti.</p>
<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">- Formare all'animazione della liturgia.- Educare ad uno stile celebrativo che sappia coniugare fedeltà al rito, partecipazione della comunità, bellezza.- Preparare al servizio nelle assemblee liturgiche.
<i>Contenuti</i>	<p>Sono previste tre grandi aree tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Celebrare l'anno liturgico2. Tempi, gesti e luoghi della liturgia3. Accoglienza con particolare attenzione a famiglie, povertà, sofferenza, immigrazione, turismo, primo annuncio.
<i>Durata</i>	<p>4-6 incontri serali di 2 ore ciascuno.</p>
<i>Luogo</i>	<p>Diversi luoghi della Diocesi.</p>
<i>Organizzazione</i>	<p>Ufficio diocesano per la liturgia.</p>

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA

Corso

<i>Destinatari</i>	Candidati (dai 25 ai 75 anni) individuati dai Parroci come nuovi ministri della Comunione Eucaristica nelle comunità parrocchiali, nelle case di cura e negli istituti religiosi.
<i>Finalità</i>	Formare specifica per svolgere il ministero a vantaggio degli ammalati (comunione nel Giorno del Signore). Preparazione per la guida di alcuni momenti di preghiera in assenza dei Presbiteri.
<i>Contenuti</i>	<p><i>Percorso per i nuovi ministri</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. Cristo Gesù, servo del Padre e dei Fratelli.2. La Chiesa come comunità di servizio.3. La cura pastorale degli Infermi.4. Proporre i Sacramenti dell'Unzione e della Penitenza.5. Temi del Lezionario Eucaristico.6. L'Adorazione Eucaristica.7. Il Viatico.8. Le assemblee Domenicali in attesa di Presbitero.9. Animare la Preghiera delle comunità senza presbitero. <p><i>Aggiornamento: argomenti indicati di volta in volta, a partire dal Piano Pastorale del Vescovo, dalle indicazioni dell'Ufficio Liturgico Nazionale e dal lavoro della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti.</i></p>
<i>Durata</i>	6 incontri di tre ore ciascuno. <i>Aggiornamento: 2 incontri annuali di tre ore ciascuno.</i>
<i>Luogo</i>	Como e Sondrio.
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la liturgia; Centro diocesano per pastorale della giustizia e della carità.

CORRESPONSABILITÀ ECCLESIALE

Corso

<i>Destinatari</i>	Laici e consacrati componenti dei consigli pastorali parrocchiali e vicariali. Presbiteri.
<i>Finalità</i>	Prepararsi al servizio negli organismi di partecipazione.
<i>Contenuti</i>	<ul style="list-style-type: none">- Il discernimento comunitario.- La comunione: dono, impegno e stile della vita della Chiesa.- La Chiesa per il mondo.- Articolazione in tre parti: ascolto della Parola e del Magistero; Dialogo con la cultura del nostro tempo; laboratori.
<i>Durata</i>	2 incontri all'anno per 3 anni.
<i>Luogo</i>	Como e Morbegno.
<i>Organizzazione</i>	Azione Cattolica.

SENTINELLA, QUANTO RESTA DELLA NOTTE?

Corso per la pastorale della giustizia e della carità

<i>Destinatari</i>	<p>Animatori della giustizia, della carità e della custodia del creato. Animatori nuziali e familiari. Persone vicine a chi attraversa i tempi difficili della vita (vita di coppia segnata dalla divisione; povertà; malattia; morte). Componenti per Consigli pastorali e per Consigli degli affari economici.</p>
<i>Finalità</i>	<p>Educare alla speranza nelle prove, nelle fatiche e nelle situazioni umane disperate. Educare alla pedagogia dei fatti. Stimolare forme di dialogo capaci di dar voce a chi non ha voce.</p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Radiografia dell'ingiustizia nel mondo.2. Il valore della diversità in un mondo possibile.3. Solidarietà, Sussidiarietà e Responsabilità Sociale.4. Etica ambientale e Stili di vita.5. Vicinanza e accompagnamento delle persone inferme.
<i>Durata</i>	<p>20 ore distribuite su 2 fine settimana.</p>
<i>Luogo</i>	<p>Da definire.</p>
<i>Organizzazione</i>	<p>Centro diocesano per la pastorale della giustizia e della carità. Servizio alla pastorale della salute.</p>

DIALOGHI SU GIUSTIZIA, CARITÀ E CUSTODIA DEL CREATO

Seminario di studio

<i>Destinatari</i>	<p>Persone che vivono impegni e responsabilità sociali, civili e ambientali.</p> <p>Persone vicine a chi attraversa i tempi difficili della vita (vita di coppia segnata dalla divisione; povertà; malattia; morte).</p> <p>Componenti per Consigli pastorali e per Consigli degli affari economici.</p> <p>Catechisti per tutte le età. Animatori della cultura e della comunicazione, della giustizia e della carità.</p>
<i>Finalità</i>	<p>Avviare e sostenere forme stabili di dialogo tra persone che vivono un servizio alla comunità ecclesiale e persone che vivono un impegno sociale e civile, in riferimento ad alcuni ambiti di vita, per “prendersi cura di tutta la vita e della vita di tutti”.</p> <p>Coniugare carità, verità e giustizia.</p> <p>Sensibilizzare all’importanza della custodia del creato.</p> <p>Apprendere un metodo di approfondimento che tenga conto dei fondamenti teologici e culturali, della concretizzazione nella vita, della condivisione di esperienze in atto e di possibili sperimentazioni.</p>
<i>Contenuti</i>	<p>Dottrina sociale della Chiesa, antropologia cristiana, problematiche di attualità.</p>
<i>Durata</i>	<p>3 incontri all’anno.</p>
<i>Luogo</i>	<p>Como.</p>
<i>Organizzazione</i>	<p>Centro diocesano per la pastorale della giustizia e della carità.</p>

COMUNICAZIONE

Corso

<i>Destinatari</i>	Membri della “comunità apostolica parrocchiale” sensibili ai problemi della cultura e della comunicazione; redattori dei Bollettini parrocchiali; gestori dei siti parrocchiali; animatori della “buona stampa” e della diffusione del Settimanale della Diocesi di Como; animatori delle Sale di Comunità e dei circoli culturali.
<i>Finalità</i>	Contribuire alla crescita delle competenze e delle sensibilità culturali e pastorali di comunità parrocchiali, associazioni ed enti nell’ambito delle antiche e nuove tecnologie.
<i>Contenuti</i>	Lezioni teoriche e laboratori su: <ul style="list-style-type: none"> - il direttorio CEI “Comunicazione e missione”; - il magistero della Chiesa sulla comunicazione sociale - cultura e comunicazione, un binomio inscindibile; - il linguaggio dei nuovi media e il dialogo intergenerazionale nella trasmissione della fede; - digitale e territorio: sfide e opportunità; - i media diocesani come “luoghi” del pensare e comunicare la fede.
<i>Durata</i>	3 lezioni teoriche nel mese di ottobre e 3 laboratori sul territorio nel mese di novembre.
<i>Luogo</i>	Centro card. Ferrari per la formazione e altre località per la sperimentazione con microprogetti tematici modulari.
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE PARROCCHIE E DELLE COMUNITÀ PASTORALI

Corso diocesano

<i>Destinatari</i>	Parroci, Vicari parrocchiali, Collaboratori, Componenti dei Consigli pastorali e dei Consigli degli affari economici.
<i>Finalità</i>	<p>Conoscere le norme canoniche e le disposizioni civili inerenti la gestione e l'amministrazione delle Parrocchie e delle Comunità pastorali.</p> <p>Acquisire competenza e prudenza per affrontare le molteplici e complesse situazioni amministrative e gestionali riguardanti i beni ecclesiastici.</p> <ol style="list-style-type: none">1. La Parrocchia: profilo giuridico, canonico ed ecclesiastico. La Comunità pastorale: novità e profilo.2. L'ordinaria amministrazione: documenti e rendicontazione.3. Atti di amministrazione straordinaria.4. I beni immobili: utilizzo e concessioni.5. Il patrimonio immobiliare, i beni culturali e paesaggistici.6. La Parrocchia nell'ordinamento tributario italiano.7. Contributi pubblici e erogazioni private.8. Volontari, dipendenti e collaboratori.9. Attività della Parrocchia.10. Adempimenti e sostentamento del sacerdote.
<i>Organizzazione</i>	<p>Economato diocesano.</p> <p>Centro diocesano per la pastorale della giustizia e della carità.</p> <p>Azione Cattolica.</p>

CAPITOLO 5

La formazione alla ministerialità nei Vicariati

FORMAZIONE DEI CATECHISTI

Corso vicariale

Destinatari Catechisti per tutte le età.

Finalità Formazione dei catechisti.

Contenuti

A. Per catechisti principianti

1. Quando diciamo 'catechesi'
2. Essere catechista
3. Il metodo nella catechesi
4. Il catechista comunicatore
5. Come organizzare un incontro catechistico

B. Per catechisti accompagnatori dell'Iniziazione cristiana

6. Iniziazione cristiana dei ragazzi
7. I ragazzi del catechismo e il loro genitori
8. La catechesi inizia alla parola di Dio
9. Iniziare alla celebrazione e alla preghiera
10. Iniziare alla vita nuova
11. L'IC con persone disabili. Orientamenti e proposte
12. Mistagogia: un tempo prezioso per l'IC

C. Per catechisti dei giovani: vedi corsi per animatori.

D. Per catechisti degli adulti: Programmare la Catechesi degli Adulti.

Organizzazione Ufficio diocesano per la catechesi.

L'INIZIAZIONE CRISTIANA 0-6 ANNI

Corso vicariale

<i>Destinatari</i>	Catechisti dell'IC per il primo annuncio (= Equipe di accompagnatori all'educazione alla fede in famiglia); eventualmente anche genitori, padrini e madrine nel servizio all'educazione alla fede in famiglia.
<i>Finalità</i>	<p>Formare persone capaci di incontrare le famiglie in occasione della nascita di un figlio; di incontrarle in casa; di essere attenti alle loro realtà quotidiane.</p> <p>Aiutarle a realizzare un primo annuncio adeguato alle situazioni familiari e attento alle dimensioni della vita quotidiana.</p> <p>Aiutarle a realizzare un accompagnamento molto concreto circa l'idea di Dio e il suo sviluppo.</p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Ci è nato un figlio.2. Rinascere dall'acqua e dallo Spirito (sul battesimo).3. Il dialogo dei bambini con Dio.4. I bambini trovano nella loro casa la Chiesa (la fede vissuta in famiglia, nel quotidiano).5. I bambini crescono con i genitori nel mondo degli affetti (v. <i>Progetto di educazione sessuale 0-25</i> della Diocesi di Como).
<i>Organizzazione</i>	<p>Ufficio diocesano per la catechesi.</p> <p>Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia.</p>

GENITORI, PADRINI E MADRINE

Incontri parrocchiali

<i>Destinatari</i>	Genitori, padrini e madrine.
<i>Finalità</i>	Formazione e sostegno all'educazione cristiana.
<i>Contenuti</i>	Note fondamentali dell'iniziazione cristiana e dell'esperienza della fede (l'itinerario è previsto all'interno dei percorsi di iniziazione cristiana).
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la catechesi. Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Servizio diocesano per il catecumenato.

ACCOMPAGNARE I CATECUMENI E I CRESIMANDI ADULTI

Incontri vicariali

<i>Destinatari</i>	Cristiani adulti individuati dai parroci come accompagnatori e/o catechisti delle persone in età adulta che chiedono il Battesimo o il completamento dell'Iniziazione cristiana.
<i>Finalità</i>	Risvegliare nelle comunità parrocchiali la vocazione della Chiesa a essere "madre gioiosa di figli" (cfr. Sl I 12), offrendo ad esse il modello di ogni processo di Iniziazione.
<i>Contenuti</i>	Presentazione del percorso di Iniziazione cristiana degli adulti e del completamento dell'Iniziazione cristiana degli adulti; compito degli accompagnatori-catechisti in rapporto a chi chiede i Sacramenti, alla comunità cristiana locale e al Servizio per il catecumenato; Annuncio, educazione alla preghiera e apprendistato di vita cristiana nel quadro dell'anno liturgico.
<i>Organizzazione</i>	Servizio diocesano per il catecumenato. Ufficio diocesano per la catechesi.

ACCOMPAGNARE GLI ITINERARI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Corso vicariale

<i>Destinatari</i>	Coppie di sposi, consacrati e laici single impegnati nella pastorale familiare; accompagnatori dei fidanzati nei cammini di fede in preparazione al matrimonio.
<i>Finalità</i>	Formare persone capaci di accogliere e accompagnare i fidanzati nei passi della fede verso il matrimonio secondo lo stile catecumenale Sviluppare capacità di empatia e di animazione dei dialoghi di coppia Scoprire il valore del nuovo rito del Matrimonio: ritualità, lezionario, spiritualità nuziale.
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Accompagnare gli itinerari di preparazione al matrimonio.2. L'arte dell'accoglienza.3. Strutturare un itinerario.4. Il rito: tappe celebrative e rito del matrimonio.5. Il documento: <i>Celebrare il mistero grande dell'amore</i> (CEI) e <i>Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia</i> (CEI).
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia.

ANIMAZIONE MISSIONARIA

Incontri vicariali

<i>Destinatari</i>	I gruppi missionari parrocchiali e vicariali..
<i>Finalità</i>	Favorire la formazione permanente dei Gruppi missionari; aprire con loro il libro della missione per lasciarsi arricchire ed interpellare dalle testimonianze di missionari e missionarie; riflettere e discernere alla luce della Parola di Dio; trovare piste di azione e di impegno sia in ambito parrocchiale che civile.
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. La storia missionaria della Chiesa.2. I documenti fondamentali del magistero:AG, EN, RM.3. L'oggi della missione: migrazioni, globalizzazione, religioni in dialogo.4. Il gruppo missionario in Parrocchia.5. Le missioni diocesane.
<i>Organizzazione</i>	Centro Diocesano Missionario.

ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Corso vicariale

<i>Destinatari</i>	Adulti presenti sul territorio parrocchiale sensibili alla vita della Parrocchia ed impegnati nell'animazione di ambienti, frazioni, quartieri, condomini, luoghi di incontro e di lavoro nel territorio della comunità.
<i>Finalità</i>	Approfondire una spiritualità specificamente missionaria. Acquisire competenze nel conoscere ambienti vitali umani e nel saper interagire con persone di differenti provenienze, interessi e appartenenze. Acquisire capacità di relazione, di animazione e di primo annuncio cristiano. Approfondire alcuni ambiti della dottrina sociale della Chiesa.
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Gesù annuncia il Regno di Dio nelle case e sulle strade.2. La Chiesa dimora di Dio con gli uomini.3. Osservare - percorrere - abitare il territorio.4. Bussare - salutare - ascoltare - vedere.5. Parlare - proporre - coinvolgere - accompagnare.6. Il valore di ogni persona umana.7. Partecipazione e solidarietà.8. Legami dentro e tra le famiglie.9. L'organizzazione civile del territorio.10. Parrocchia casa della speranza.
<i>Organizzazione</i>	Centro Diocesano Missionario Centro diocesano per la pastorale della giustizia e della carità.

ANIMAZIONE LITURGICA

Corso vicariale

<i>Destinatari</i>	Lettori, responsabili dei gruppi ministranti, cantori, strumentisti, animatori liturgici, membri del gruppo liturgico parrocchiale, membri delle confraternite, catechisti.
<i>Finalità</i>	Formazione spirituale, liturgica e tecnica di chi proclama la Parola di Dio. Sviluppare un proficuo dialogo tra lettori e catechisti.
<i>Contenuti</i>	<p><i>Lettori</i></p> <ul style="list-style-type: none">- La Parola di Dio costruisce la comunità.- Bibbia, Parola, Liturgia.- Il ministero del lettore.- Proclamare la Parola di Dio.- Ordinamento del Lezionario.- Parola di Dio e arte. <p><i>La celebrazione eucaristica</i></p> <ul style="list-style-type: none">- L'assemblea celebrante e i suoi ministri.- I riti di introduzione.- La liturgia della Parola.- La liturgia eucaristica.- I riti di comunione.- I riti di conclusione.
<i>Organizzazione</i>	Ufficio diocesano per la liturgia.

ANIMATORI... WORK IN PROGRESS

Corso vicariale

<i>Destinatari</i>	Animatori d'oratorio.
<i>Finalità</i>	Abilitare gli adolescenti degli oratori al servizio di animatore.
<i>Contenuti</i>	<p>Il corso è strutturato su 4 livelli, corrispondenti ai 15-18 anni, con l'approfondimento graduale in ogni anno delle seguenti tematiche.</p> <ul style="list-style-type: none">- Identità dell'animatore.- Spiritualità dell'animatore.- Il servizio educativo.- Dinamiche di gruppo.- Il gioco.
<i>Durata</i>	5 incontri all'anno per 4 anni
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile.

L'IMPEGNO EDUCATIVO NELL'ORATORIO

Incontri vicariali

<i>Destinatari</i>	Educatori d'oratorio. Animatori della cultura e della comunicazione. Componenti per Consigli pastorali.
<i>Finalità</i>	Favorire il confronto e la stesura di un progetto d'oratorio per accompagnare l'impegno educativo della comunità cristiana.
<i>Contenuti</i>	Approfondimento del <i>Vademecum degli oratori</i> (Diocesi di Como, 2012) e del documento <i>Il Laboratorio dei talenti</i> (CEI 2013).
<i>Organizzazione</i>	Centro per la pastorale giovanile.

IL “RISCHIO” DELLA CARITÀ E LA “SCELTA” DELLA GIUSTIZIA

Corso vicariale

<i>Destinatari</i>	<p>Animatori della giustizia e della carità. Animatori nuziali e familiari. Persone vicine a chi attraversa i tempi difficili della vita (vita di coppia segnata dalla divisione; malattia; morte). Ministri straordinari della Comunione. Componenti per Consigli pastorali e per Consigli degli affari economici.</p>
<i>Finalità</i>	<p>Crescere nella cultura della carità e della giustizia. Conoscere la natura, le motivazioni e la spiritualità della Caritas nella Chiesa. Acquisire la capacità di valutare i bisogni e le povertà presenti nel territorio. Imparare a promuovere scelte personali e comunitarie di servizio ai poveri e agli ultimi.</p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none">1. La spiritualità della Carità: essere in Carità.2. I servizi “segno” della Caritas.3. Ascoltare, osservare, discernere.4. La pedagogia dei fatti.5. L’uso dei beni.6. Scelte di giustizia, cammini di pace.
<i>Organizzazione</i>	<p>Centro diocesano per la pastorale della giustizia e della carità.</p>

CAPITOLO SESTO

La formazione dei preti

A. Formazione permanente all'identità e alla missione presbiterale

Il presbiterio è costituito da sacerdoti di varie età, impegnati in gran parte sul fronte della pastorale nelle Parrocchie e nelle Comunità pastorali. Alcuni presbiteri sono incaricati per il Seminario, altri per gli Uffici di Curia, altri ancora nei Santuari, nelle Missioni e in specifici servizi. Molti preti anziani sono ancora collaboratori in attività pastorali.

La buona formazione del Seminario e i corsi di specializzazione che un buon numero di preti ha frequentato, in aggiunta alle esperienze pastorali, sono la base formativa del clero, autentica ricchezza per la vita della Diocesi. La formazione permanente del clero accompagna in tutte le età della vita. Si configura come ricerca e dialogo a tutto campo, attraverso approfondimenti teologici, spirituali, pastorali, sociali e psicologici. È anche attenzione comunitaria al Magistero della Chiesa e alle trasformazioni culturali e sociali.

Un capitolo oggi importante, di per sé impegnativo, a volte carico di sofferenza, riguarda l'identità e la vita del prete. In questo campo la ricerca chiede di diventare dialogo, confronto, confidenza e fraternità. La formazione del clero non si riduce al fare e neppure al sapere. È formazione integrale di pastori nel Popolo di Dio e del Popolo di Dio. L'interazione formativa tra presbiteri di età diverse permette lo scambio di esperienze e di sensibilità spirituali.

Anche le esperienze condivise tra preti, consacrati e laici, soprattutto famiglie, offrono apporti significativi e nuovi alla maturazione umana e spirituale del clero.

Il Vescovo è garante in prima persona della formazione presbiterale: la guida, la sostiene, la condivide con i suoi sacerdoti e ne stimola la verifica, sia in incontri occasionali, sia in esperienze e in corsi residenziali.

Destinatari Tutti i presbiteri della Diocesi di Como, compresi i religiosi e i missionari presenti sul territorio.

Finalità Maturare nella consapevolezza del dono ricevuto attraverso la vocazione, l'Ordinazione presbiterale e il ministero. Integrare, attraverso il dialogo e la preghiera, i diversi profili della vita del presbitero: spirituale, teologico, pastorale, culturale, psicologico, sociale. Coltivare relazioni di fraternità sacerdotale e di mutuo aiuto. Favorire confidenza, condivisione e filiale obbedienza nei confronti del Vescovo.

Contenuti Aggiornamento teologico-pastorale. Approfondimento della spiritualità presbiterale a servizio della Chiesa locale. Riflessione sulle ricchezze e le sue fatiche nel vissuto presbiterale con metodo e stile narrativo.

Tempi e luoghi La proposta formativa è così articolata:

- Assemblea presbiterale di S. Abbondio per la programmazione generale dell'Anno pastorale;
- ritiri spirituale di Avvento e di Quaresima;
- corso residenziale di due giorni (dal vespro del lunedì al pranzo del mercoledì) a novembre e ripetuto a gennaio per favorire la partecipazione;
- incontro di aggiornamento pastorale in primavera;
- corso di aggiornamento teologico in Seminario;
- approfondimenti del Magistero;
- incontri di formazione a livello vicariale.

Organizzazione Vicariato episcopale per la cultura.

B. La formazione dei giovani preti: progetto Dalmanuta

*Salì poi sulla barca con i suoi discepoli
e andò dalle parti di Dalmanùta. (Mc 8,10)*

L'azione formativa per i giovani preti risponde all'esigenza di offrire loro un percorso che li sostenga nei primi anni del ministero.

In primo luogo, si avverte la necessità di una graduale immissione nel ministero. In quest'ottica, la prima destinazione pastorale dei novelli sacerdoti viene oggi considerata come parte integrante del cammino formativo del sacerdote e viene elaborata a partire dalle indicazioni del Seminario Diocesano e della Commissione De Promovendis. Non è da escludere che la prima destinazione possa essere in una comunità di piccole dimensioni, che di per sé non richiede la presenza del Vicario parrocchiale; o possa avere una durata breve e dei compiti "stabiliti", in modo da evitare incarichi e servizi troppo gravosi a chi incomincia il ministero. Per questo stesso scopo, si sceglie che i sacerdoti, per il primo anno, normalmente, non insegnino nelle scuole. Inoltre, l'assegnazione di una destinazione può essere correlata anche alla presenza in loco sia di una figura che possa essere indicata al novello come tutor, in genere il Parroco di assegnazione, sia di alcune figure di possibili e opportuni padri spirituali per l'accompagnamento individuale.

In secondo luogo, viene offerto al clero giovane un riferimento personale con il quale leggere ed eventualmente correggere il cammino iniziale. Si tratta del Delegato vescovile per il Giovane Clero, al quale il Vescovo attribuisce ampia autonomia di azione, sempre in stretta collaborazione col Vescovo stesso e con i suoi diretti collaboratori. Il Delegato ha anche contatti diretti con i parroci di assegnazione dei giovani sacerdoti.

Infine, viene offerta l'opportunità di un percorso con incontri periodici per vivere un tempo di stacco, silenzio, riposo e preghiera, un tempo di comunione, condivisione, amicizia con gli altri sacerdoti, un tempo di approfondimento dell'attività pastorale e delle dinamiche relazionali per la conoscenza degli altri e di sé. Tutto questo, in un clima di familiarità e di informalità, che porta il sacerdote a far proprie e a ricercare in autonomia tutte queste dimensioni, costituisce il fondamento del "Progetto Dalmanuta" che riportato di seguito.

<i>Destinatari</i>	Sacerdoti dei primi 7 anni di ordinazione.
<i>Finalità</i>	<p>Crescere nella consapevolezza della qualità della vita cristiana e dell'ideale di Chiesa da edificare.</p> <p>Crescere nella capacità di valutare le situazioni e di animare il discernimento comunitario.</p> <p>Maturare attenzione alle implicazioni spirituali, psicologiche, relazionali relative alle concrete azioni da intraprendere.</p> <p>Apprendere la capacità di far interagire preti, diaconi, laici e consacrati nel rispetto delle specifiche vocazioni.</p>
<i>Contenuti</i>	<p><i>Lunedì mattina:</i> (solo primo anno di Messa) confronto reciproco sulle problematiche inerenti l'entrata in ministero e sul problema e la prevenzione del burnout. È prevista, verso la fine dell'anno, una mattina dedicata all'incontro personale dei novelli sacerdoti con il Vescovo.</p> <p><i>Lunedì pomeriggio:</i> confronto e condivisione su problematiche inerenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ambito pastorale, negli aspetti pratici e metodologici (temi legati alla catechesi, alla scuola, all'oratorio, alla carità, alla gestione amministrativa, alla conservazione dei beni, al rapporto con la gente, in particolare con i

collaboratori stretti, con le famiglie o con le situazioni difficili, ecc.);

- il rapporto Parrocchia/oratorio-territorio;
- l'accompagnamento spirituale e la confessione.

Vengono coinvolti, come moderatori degli incontri, i direttori e i membri di alcuni Uffici pastorali diocesani, secondo un ampio programma triennale di tematiche.

Martedì mattina: mezza giornata di spiritualità.

Martedì pomeriggio: ripresa del tema del lunedì pomeriggio, dal punto di vista delle dinamiche relazionali e psicologiche connesse: tramite l'intervento di esperti, questo momento diventa utile sia per l'acquisizione di conoscenze preziose per il ministero, sia per la proposta di riflessioni su problematiche vissute dai sacerdoti e rilevate dal Delegato.

Mercoledì mattina: (solo primo anno di Messa) visita delle Parrocchie, delle case e degli oratori dei novelli o attività artistico-liturgico-culturali o l'incontro con realtà di vita cristiana significative nella nostra Diocesi.

Durata

5 incontri periodici all'anno della durata di due giorni (secondo e terzo anno di Messa) o tre giorni (primo anno di Messa) per i primi 3 anni di ministero.

Corso di aggiornamento residenziale di inizio quaresima per tutti i primi 7 anni di ministero.

Dal terzo lunedì al terzo mercoledì del mese, nei mesi di ottobre, novembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile/maggio. Possibilità, durante l'anno, del corso di aggiornamento residenziale per tutti i preti.

Luogo

Lenno, presso la Casa per Esercizi delle suore Adoratrici del SS. Sacramento.

Organizzazione

Delegato vescovile per il Clero giovane.

C. La formazione dei Vicari foranei

I Vicari foranei sono punto di riferimento per il Vicariato loro affidato dal Vescovo. Essi ne coordinano le attività nella prospettiva di una pastorale capace di integrare le proprie forze in vista di una significativa evangelizzazione.

La novità dei Vicariati va oltre la loro dimensione geografica. Si estende nella direzione di modi nuovi di essere Chiesa, segnati da una maggior valorizzazione del laicato e della vita consacrata e da una significativa dimensione missionaria della Chiesa.

Primo annuncio, secondo annuncio, iniziazione cristiana, proposte di oratorio, formazione dei fidanzati, collaborazioni interparrocchiali, Comunità pastorali sono solo alcune delle azioni che la comunità mette in atto per essere accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo, mantenendo lo specifico dell'annuncio cristiano e dell'esperienza ecclesiale.

I Vicari foranei sentono l'esigenza di una loro specifica formazione che si attua attraverso il dialogo, sia nell'Assemblea diocesana dei Vicari foranei, sia in piccoli gruppi guidati dal Vicario generale.

È formazione che si caratterizza come analisi fatta insieme, come comunicazione di esperienze, come studio approfondito dei progetti pastorali diocesani, come verifica della pastorale in atto, come ricerca di nuove forme di annuncio e di collaborazioni sul territorio in ordine alla vita ecclesiale e civile.

Ai Vicari foranei è affidata dal Vescovo la responsabilità di animare il territorio nella prospettiva della comunione e della missione, secondo gli insegnamenti del Concilio Vaticano II. Si tratta dell'immagine viva della Chiesa, del coordinamento delle vocazioni e dei ministeri, del sostegno ai confratelli sacerdoti nell'edificazione di autentiche comunità cristiane e della comunione con il Vescovo, Successore degli Apostoli.

<i>Destinatari</i>	I Vicari foranei
<i>Finalità</i>	<p>Crescere nella consapevolezza della qualità della vita cristiana e dell'ideale di Chiesa da edificare.</p> <p>Crescere nella capacità di valutare le situazioni e di animare il discernimento comunitario.</p> <p>Maturare attenzione alle implicazioni spirituali, psicologiche, relazionali relative alle concrete azioni da intraprendere.</p> <p>Apprendere la capacità di far interagire preti, laici e consacrati nel rispetto delle specifiche vocazioni.</p>
<i>Contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Responsabilità verso le Parrocchie o Comunità pastorali del Vicariato</i> <ul style="list-style-type: none"> - Visita vicariale: modalità, strumenti, stile. - Aiuto all'elaborazione e alla concretizzazione sul territorio dei progetti pastorali diocesani. - Accompagnamento nel cambio dei preti. - Conoscenza delle norme canoniche e delle disposizioni civili che regolano la vita parrocchiale. 2. <i>Promozione della vita presbiterale</i> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione di prospettive spirituali e psicologiche relative al sacerdozio ministeriale e attenzione alla situazione umana dei sacerdoti; cura delle relazioni tra presbiteri. - Accompagnamento dei preti giovani per l'inserimento nella pastorale. - Sostegno alle vocazioni. 3. <i>Cura del laicato</i> <ul style="list-style-type: none"> - Consapevolezza del valore del laicato per tutta la vita cristiana. - Programmazione della formazione dei laici (corsi e scuole del Progetto di formazione pastorale della Diocesi).

- Conduzione del Consiglio pastorale vicariale: dinamiche di gruppo e di programmazione.
- Promozione e “rifondazione” dell’Azione Cattolica; contatti e collaborazioni con le altre associazioni e con i movimenti.

4. *Attenzione alla vita consacrata*

- Conoscenza di presenze consacrate sul territorio
- Coinvolgimento nei consigli e nelle attività.
- Valorizzazione dei carismi e della consacrazione in quanto tale.

5. *Contatti e dialogo con gli enti civili e con le autorità civili.*

Organizzazione

Il Vicario Generale con la collaborazione di tutti gli Uffici diocesani.

APPENDICE

Corrispondenze tra figure ministeriali e proposte formative

Per facilitare la scelta delle Scuole e dei Corsi sia a livello diocesano sia a livello vicariale, vengono proposti di seguito gli abbinamenti tra figure ministeriali e proposte formative.

Si tratta innanzitutto di una scelta di metodo che consiste nel partire dall'identità e dai bisogni di una comunità per delineare le figure ministeriali di cui essa ha bisogno. Identificate le figure ministeriali si procede nel costruire il cammino formativo adatto alla loro preparazione.

Le seguenti pagine offrono i riferimenti delle Scuole e dei Corsi già abbinati alle dieci figure ministeriali individuate nelle Parrocchie e nelle Comunità pastorali della Diocesi ed entrate a pieno titolo nel progetto formativo.

Per utilizzare in modo appropriato le “corrispondenze” è bene usare le seguenti pagine come un indice ragionato, che di volta in volta rimanda alla pagina della scheda di ciascuna proposta formativa.

I sussidi formativi relativi ad ogni singolo Corso o Scuola verranno progressivamente pubblicati sul sito web diocesano nella sezione Formazione diocesana (*Homepage – pulsante Formazione diocesana* oppure *www.diocesidicomo.it/formazione*).

1. Genitori, padrini e madrine

nel servizio all'educazione della fede dei figli

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Educazione sessuale 0-25	80	Genitori, padrini e madrine	94
		L'impegno educativo nell'oratorio	101

2. Animatori dei cammini di fede

Catechisti dell'Iniziazione cristiana per il primo annuncio, per il discepolato, per la mistagogia;

Catechisti ed educatori per adolescenti e giovani;

Educatori e animatori d'oratorio;

Catechisti animatori degli adulti e dei centri di ascolto della Parola;

Accompagnatori e garanti nell'iniziazione cristiana degli adulti.

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Formazione dei catechisti	91
Scuola di teologia	72	L'iniziazione cristiana 0-6 anni	93
Approfondimento teologico	78	Accompagnare i catecumeni e i cresimandi adulti	95
Educazione sessuale 0-25	80	Animatori... work in progress	100
Animatori... work in progress	81	L'impegno educativo nell'oratorio	101
ACR e mistagogia	82		
Dialoghi su giustizia, carità e custodia del creato	88		

3. Animatori della liturgia

Lettori e animatori di momenti di preghiera e di liturgia della Parola; Salmisti, Cantori, Animatori e direttori del canto, Musicisti. Ministranti giovani e adulti. Formatori dei ministranti. Confraternite.

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Animazione liturgica	99
Scuola di musica sacra e liturgia	73	<i>vedi anche Sussidi diocesani per incontri parrocchiali dei ministranti</i>	
Musica e liturgia	83		
Animare le celebrazioni	84		

4. Animatori nuziali e familiari

Animatori del Sacramento del Matrimonio (preparazione, celebrazione, mistagogia) e della dimensione nuziale e familiare della comunità cristiana.

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Accompagnare gli itinerari in preparazione al matrimonio	96
Scuola di ministero nuziale	75		
Educazione sessuale 0-25	80	Il “rischio” della carità e la “scelta” della giustizia	102
Sentinella quanto resta della notte?	87		

5. Animatori di missionarietà

Animatori dei gruppi missionari, dei tempi forti dell'anno liturgico dedicati alle missioni, della giornata missionaria mondiale, dei contatti con i missionari. Animatori del territorio.

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Accompagnare i catecumeni e i cresimandi adulti	95
Scuola di teologia	72	Animazione missionaria	97
Scuola di formazione socio-politica	77	Animazione del territorio	98
Approfondimento teologico	78		
Sentinella quanto resta della notte?	87		
Dialoghi su giustizia, carità e custodia del creato	88		
Comunicazione	89		

6. Animatori della cultura

Insegnanti di religione, Insegnanti cattolici, Studenti e docenti universitari.

Animatori della sala della comunità.

Animatori per l'accoglienza dei turisti e per i pellegrinaggi.

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	L'impegno educativo nell'oratorio	101
Scuola di teologia	72		
Scuola di formazione socio-politica.	77		
Approfondimento teologico	78		
Aggiornamento Insegnanti di Religione Cattolica	79		
Educazione sessuale 0-25	80		
Animare le celebrazioni	84		
Dialoghi su giustizia, carità e custodia del creato.	88		

7. Animatori della comunicazione

Collaboratori di bollettini, siti web e radio parrocchiali, animatori della buona stampa e delle Sale di Comunità.

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	-	-
Scuola di teologia	72		
Comunicazione	89		

8. Ministri straordinari della Comunione

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Animazione liturgica	99
Ministri straordinari della comunione eucaristica	85	Il “rischio” della carità e la “scelta” della giustizia	102

9. Animatori della giustizia, della carità e della custodia del creato;

Persone vicine a chi attraversa i tempi difficili della vita

(Coppie segnate dalla divisione; povertà; immigrazione; malattia; morte...)

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Il “rischio” della carità e la “scelta” della giustizia	102
Scuola di ministero nuziale	75		
Scuola di formazione socio-politica.	77		
Sentinella quanto resta della notte?	87		
Dialoghi su giustizia, carità e custodia del creato.	88		

10. Componenti dei Consigli pastorali e dei Consigli degli affari economici

Proposte diocesane	<i>pag.</i>	Proposte nei Vicariati	<i>pag.</i>
Scuola di pastorale	71	Accompagnare i catecumeni e i cresimandi adulti	95
Scuola di formazione socio-politica	77	L'impegno educativo nell'oratorio	101
Corresponsabilità ecclesiale	86	Il "rischio" della carità e la "scelta" della giustizia	102
Sentinella quanto resta della notte?	87		
Comunicazione	89		
Gestione e amministrazione delle Parrocchie e delle Comunità pastorali	90		

SOMMARIO

CONSEGNA DEL PROGETTO	3
-----------------------------	---

PRESENTAZIONE.....	5
--------------------	---

CAPITOLO PRIMO

LE SCELTE DEL PROGETTO

1. La Diocesi di Como rinnova la scelta della formazione.....	11
2. La comunità cristiana e i suoi animatori	12
3. Le comunità apostoliche.....	15
4. Una pastorale dell'incontro	17
5. I poveri nella Chiesa	20
6. La prospettiva unitaria.....	22
7. La vita cristiana e la ministerialità	23
8. Tipologie di iniziative.....	25
9. Le iniziative diocesane.....	29
10. Le iniziative vicariali	30
11. Le iniziative della vita di speciale consacrazione	33
12. Metodologie e ambienti	34
13. L'iscrizione: occasione di discernimento	36

CAPITOLO SECONDO

IL PERCORSO FORMATIVO

14. La formazione alla vita cristiana.....	41
15. La formazione alla ministerialità per edificare la Chiesa	45
16. Figure ministeriali	48
17. Schede comuni per la formazione alla ministerialità	50

CAPITOLO TERZO

LE PROPOSTE FORMATIVE PER LA VITA CRISTIANA

A. Azione Cattolica	52
B. Itinerari diocesani	61
C. Itinerari nelle Parrocchie e nelle Comunità pastorali	69

CAPITOLO QUARTO

LA FORMAZIONE ALLA MINISTERIALITÀ IN DIOCESI

A. Scuole diocesane.....	71
B. Corsi diocesani	78

CAPITOLO 5

LA FORMAZIONE ALLA MINISTERIALITÀ

NEI VICARIATI	91
---------------------	----

CAPITOLO SESTO

LA FORMAZIONE DEI PRETI

A. Formazione permanente all'identità e alla missione presbiterale	103
B. La formazione dei giovani preti: progetto Dalmanuta	105
C. La formazione dei Vicari foranei.....	108

APPENDICE

CORRISPONDENZE TRA FIGURE MINISTERIALI E

PROPOSTE FORMATIVE	111
--------------------------	-----